

A cura di:

Paolo Pandolfi, Natalina Collina, Sara De Lisio, Chiara Giansante, Anna Manzoni, Paolo Marzaroli, Muriel Musti, Vincenza Perlangeli, Lorenzo Pizzi, Elisa Stivanello
(*UO Epidemiologia, Promozione della salute e comunicazione del rischio*)

Si ringraziano per la collaborazione e i dati forniti:

Carmen Bazzani (*UA Centro Screening*)

Marcella Bray (*U.A. Epidemiologia, Promozione della salute e comunicazione del rischio*)

Alessandra Calzolari (*U.A. Area Clinico Assistenziale DSP Area Territoriale Pianura*)

Franco Chiarini (*Servizio Statistica Comune di Bologna*)

Alessandra Danielli (*UO Controllo di Gestione e Flussi Informativi*)

Marsilia Di Marco *U.A. Area Clinico Assistenziale DSP Area Territoriale Pianura*)

Giuseppina Ferrara (*UO DATeR Porretta Vergato Valle del Reno*)

Francesca Mezzetti (*Programma screening DSP*)

Marisa Padovan (*U.A. Area Clinico Assistenziale DSP Area Territoriale Pianura*)

1. Profilo demografico e contesto socio-economico	4
Popolazione residente.....	4
Natalità	6
Caratteristiche strutturali della popolazione	7
Cittadini stranieri residenti.....	10
Composizione delle famiglie	15
Livello di istruzione.....	17
Tenore di vita.....	18
Difficoltà economiche riferite	19
Tassi di attività, occupazione e disoccupazione.....	19
2. Stili di vita fattori di rischio e programmi di screening oncologici	22
Programmi di screening per la prevenzione oncologica	24
3. Stato di salute	28
Speranza di vita	28
Fragilità.....	29
Ricoveri ospedalieri	30
Ricoveri per patologie del sistema cardiocircolatorio	31
Ricoveri per tumori.....	31
Salute e sicurezza stradale	36
4. Analisi della mortalità	39
Mortalità proporzionale	39
Mortalità generale.....	39
Mortalità per tumori	41
Tumore dello stomaco.....	43
Tumore del polmone	44
Tumore della mammella	45
Tumore del colon-retto	45
Tumore dell'utero (corpo, collo e non specificato) e tumore del collo dell'utero	46
Mortalità per malattie del sistema circolatorio	47

1. PROFILO DEMOGRAFICO E CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Popolazione residente

La popolazione del distretto al 01.01.2016 ammontava a 111.531 residenti, di cui 57.585 femmine (51,6%) e 53.946 maschi (48,4%). Complessivamente, dall'anno 2000 vi è stato un notevole incremento, pari al 13,6%, superiore rispetto a quello registrato a livello aziendale (9% circa), con un'ampia variabilità tra i diversi comuni: in particolare il comune Valsamoggia¹ (unificato a partire dal 1/01/2014) e Zola Predosa hanno fatto registrare il maggior aumento (rispettivamente +23,8% e +17,2%), mentre Sasso Marconi ha visto un aumento molto più contenuto, pari al 6,8%.

Comune di residenza	Superficie (Km ²)	01 Gennaio 2001*		01 Gennaio 2016*		Δ% 2015 vs 2000	Δ% 2015 vs 2014
		popolazione	densità	popolazione	densità		
Casalecchio di Reno	17,3	33435	1932,7	36.349	2101,1	8,7	0,3
Monte San Pietro	105,3	10194	96,8	11.011	104,6	8,0	-0,2
Sasso Marconi	96,5	13799	143,0	14.732	152,7	6,8	0,8
Zola Predosa	37,7	16064	426,1	18.828	499,4	17,2	0,9
Valsamoggia	178,1	24721	138,8	30.611	171,9	23,8	0,6
DISTRETTO CASALECCHIO	434,9	98213	225,8	111531	256,5	13,6	0,5
Azienda USL BOLOGNA	2915,4	802260	275,2	873461	299,6	8,9	0,2

Tabella 1.1 Distretto Casalecchio di Reno superficie, abitanti e densità demografica per distretto (anni 2001, 2016).

(*) la popolazione al 1/1/2001 e 1/1/2016 verrà riportata in seguito per semplificazione come anno 2000 e 2015.

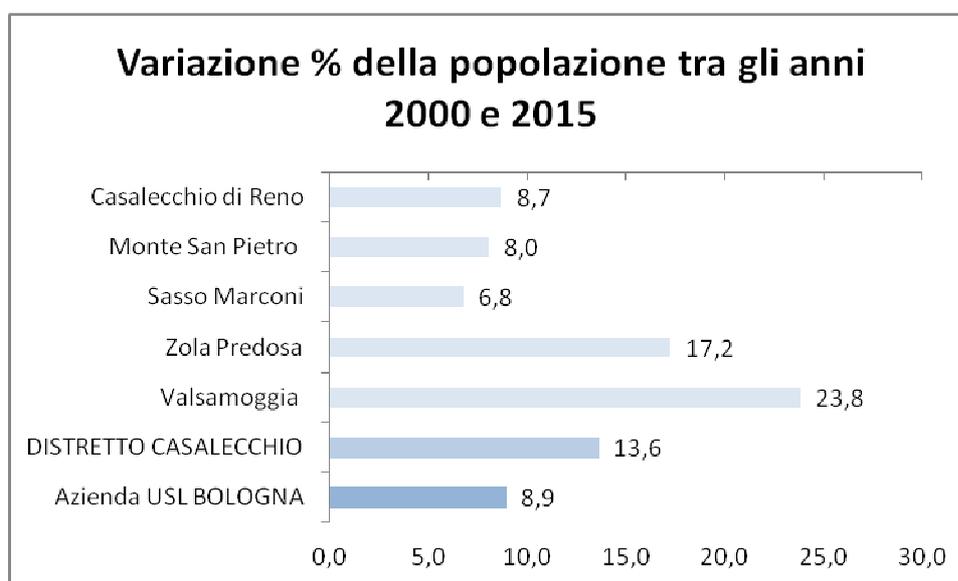


Grafico 1.1 Variazione percentuale della numerosità della popolazione per Distretto di residenza: anno 2015 vs 2000

¹ Il Comune di Valsamoggia è nato il 1 gennaio 2014 dalla fusione di cinque comuni ([Bazzano](#), [Castello di Serravalle](#), [Crespellano](#), [Monteveglie](#) e [Savigno](#)). Nel documento le analisi sono svolte considerando il neocomune, come somma quindi dei 5 comuni unificati.

A differenza di quanto osservato a livello complessivo aziendale, la popolazione distrettuale è andata costantemente aumentando dal 1987 al 2013, con una crescita media annua dello 0,8%. Solo nell'anno 2012 si è assistito ad un leggero calo, per poi tornare a livelli dell'anno precedente.

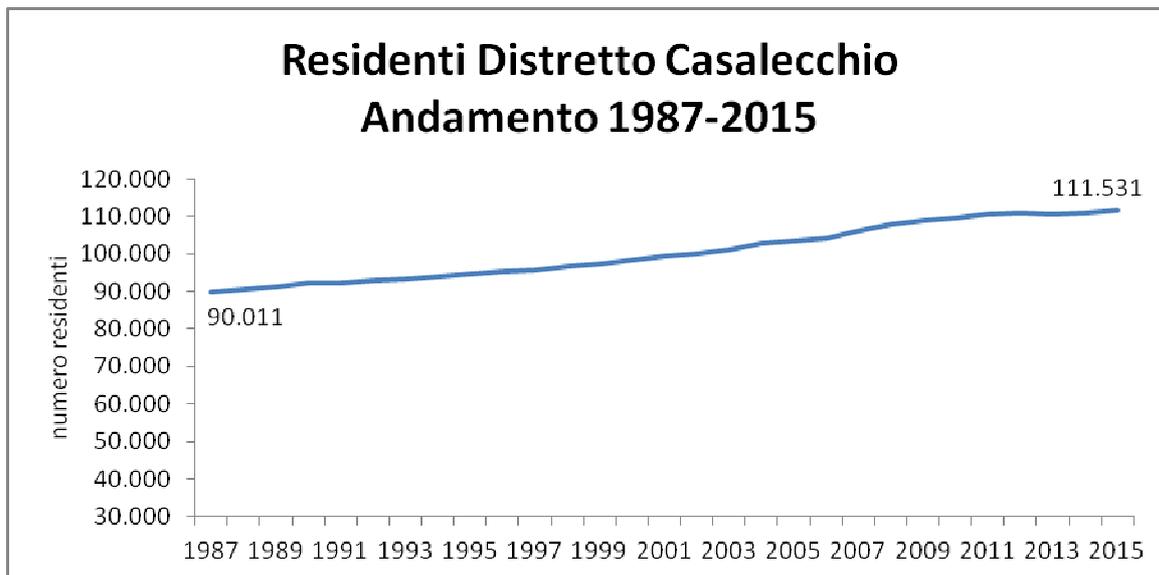


Grafico 1.2 Andamento della numerosità della popolazione nel periodo 1987-2015

Il saldo naturale registrato nel territorio del Distretto Casalecchio è negativo nell'intero periodo esaminato, e nell'ultimo anno è pari a -483 soggetti. Casalecchio è il comune che ha il saldo più basso (-190).

Il saldo migratorio è stato molto variabile negli anni: nell'ultimo biennio, dopo il picco massimo dell'intero periodo esaminato relativo all'anno 2013 (+2.094 soggetti), si è registrato un forte decremento del dato nel 2015 (+997). Analizzando la situazione nei singoli comuni, nessun comune ha registrato saldo migratorio negativo, ma emerge variabilità intraterritoriale: i Comuni di Monte San Pietro è l'unico che ha il saldo negativo (-26 soggetti), mentre Valsamoggia ha il maggiore (+317 residenti).

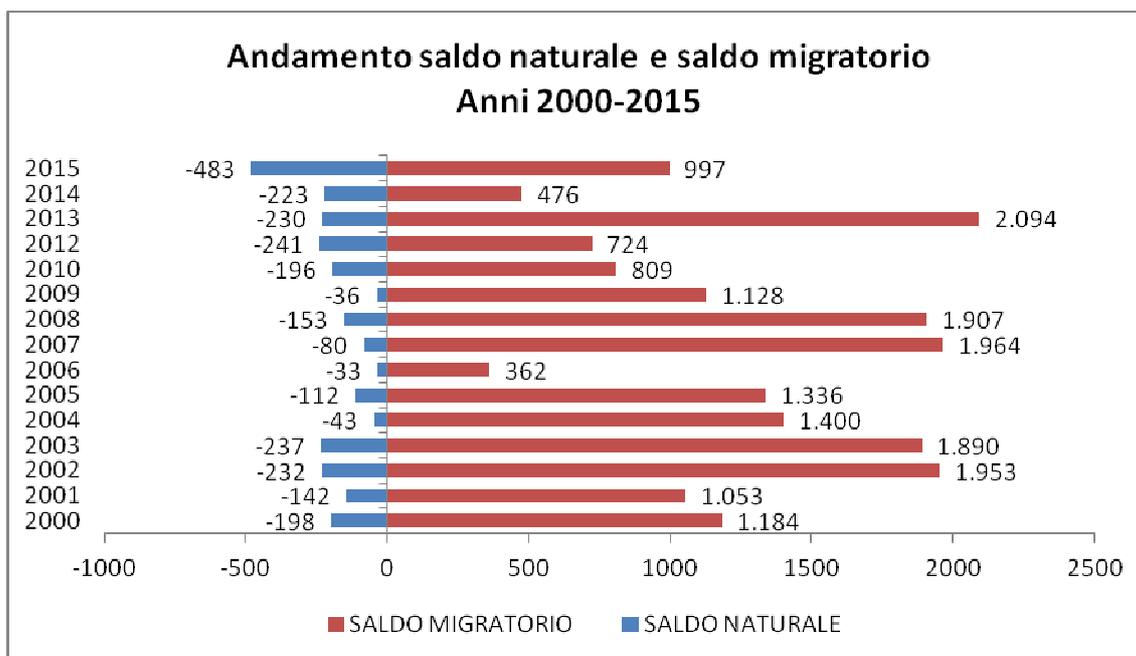


Grafico 1.3 Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale nel Distretto Casalecchio – anni 2000-2015*

* La rilevazione per l'anno 2011 non è disponibile.

Dal 2004 fino al 2011 l'aumento della popolazione residente è dovuta in gran parte all'incremento della popolazione straniera. Da questo anno si è pressoché stabilizzato il numero di residenti.

Anni	Stranieri		Italiani		Totale residenti
	Frequenza	%	Frequenza	%	
2004	5.615	5,5	97.137	94,5	102.752
2005	6.191	6,0	97.447	94,0	103.638
2006	6.477	6,2	97.807	93,8	104.284
2007	7.670	7,2	98.482	92,8	106.152
2008	8.712	8,1	99.200	91,9	107.912
2009	9.360	8,6	99.639	91,4	108.999
2010	9.955	9,1	99.666	90,9	109.621
2011	10.572	9,6	100.054	90,4	110.626
2012	10.762	9,7	100.133	90,3	110.895
2013	10.495	9,5	100.230	90,5	110.725
2014	10.698	9,6	100.273	90,4	110.971
2015	10.971	9,8	100.560	90,2	111.531

Tabella 1.2 Popolazione residente nel territorio del Distretto Casalecchio per cittadinanza, frequenza e percentuale. Anni 2004-2015

Natalità

Il tasso di natalità² nel Distretto Casalecchio segue un andamento nel tempo in linea con quanto osservato a livello aziendale: nel 2009 si è assistito ad un picco (10,5‰), con un successivo decremento, più importante rispetto a quanto osservato nell'AUSL. Nel 2015 il tasso è pari a 8,0‰ vs 7,7‰ dell'AUSL.

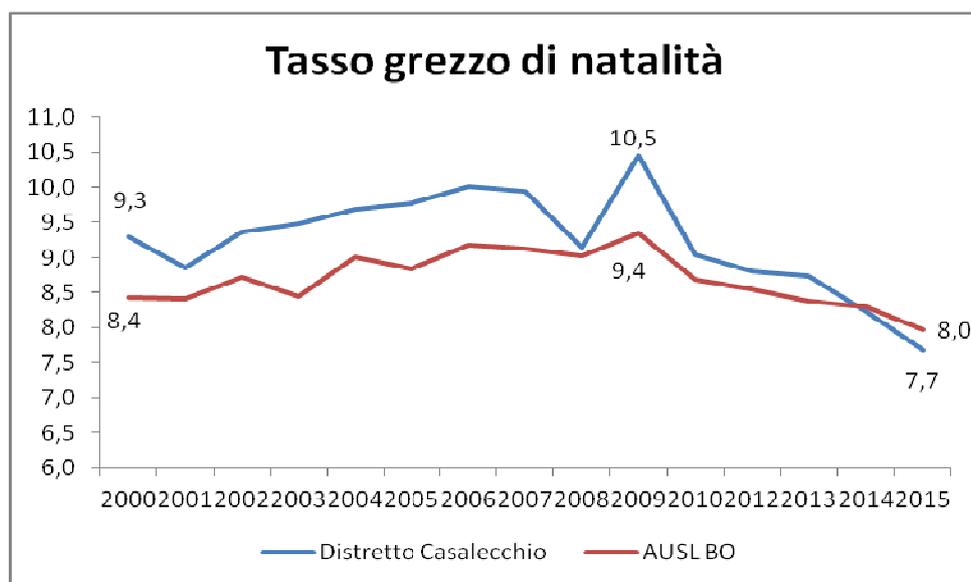


Grafico 1.4 Andamento del tasso di natalità: Distretto Casalecchio vs AUSL di Bologna - Anni 2000-2015

² Il tasso di natalità è dato dal rapporto dei nati vivi sulla popolazione totale residente nell'anno di riferimento.

Caratteristiche strutturali della popolazione

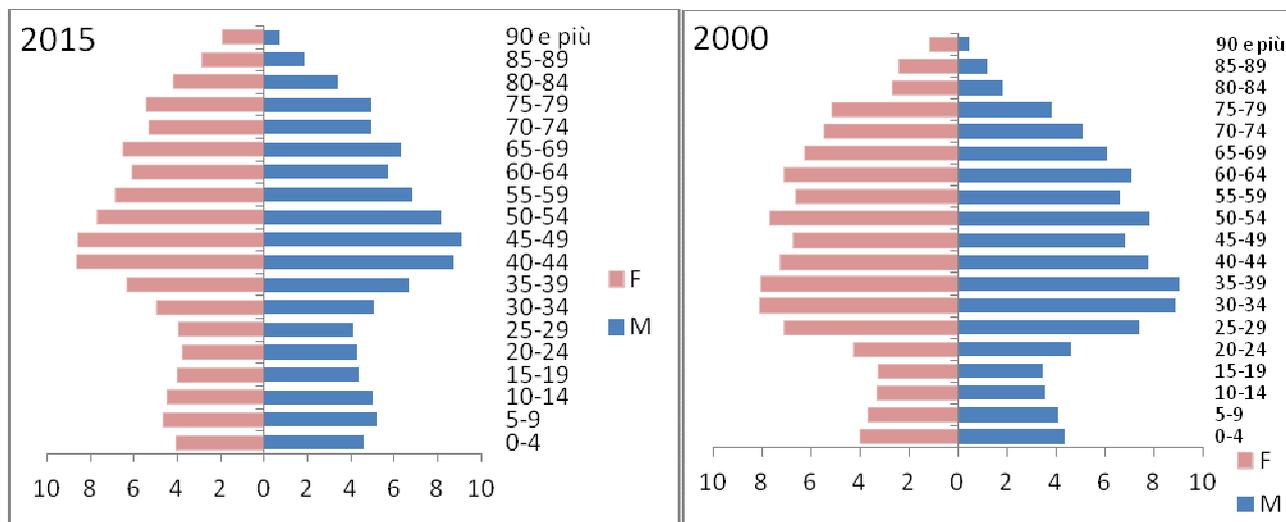


Grafico 1.5 Piramide dell'età della popolazione residente nel Distretto Casalecchio per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2000- 2015

La piramide dell'età relativa all'anno 2015 mostra, rispetto a quella del 2000, una sensibile diminuzione degli adulti dai 25 ai 39 anni, a fronte di un aumento nelle fasce d'età più anziane (maggiori di 80anni) e nei giovani dai 5 ai 14 anni.

Analizzando il trend della numerosità della popolazione a partire dal censimento del 1991, si evidenzia come si sia verificato un importante calo nella classe di età 15-34 anni, a fronte di un aumento nella classe di età più anziana (≥ 65).

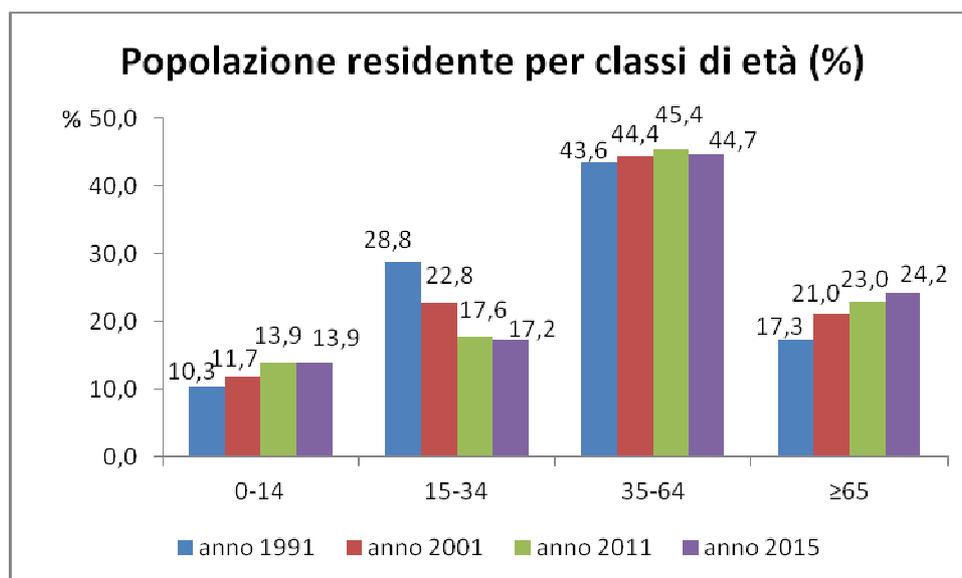


Grafico 1.6 Popolazione residente nel territorio del Distretto Casalecchio per classi di età (%)

Al 01/01/2016, il 69% circa dei residenti nel Distretto aveva più di 34 anni, e circa un residente su quattro aveva 65 anni o più. Analizzando i vari comuni, la situazione è pressoché simile: il comune con la

percentuale più alta di over65 è Sasso Marconi (26,7%), seguito da Casalecchio (26,2%), mentre Valsamoggia è quello con la presenza più bassa (21,8%). Monte San Pietro è il comune con la minore percentuale di giovani under15 (13,1%), mentre Valsamoggia è quello con la maggiore (14,9%).

I residenti over80enni rappresentano nel Distretto il 7,5% della popolazione, con un range che va dal 5,3% di Monte San Pietro al 8,9 di Casalecchio.

Comune di residenza	0-14 anni		15-64 anni		65-74 anni		75 e oltre		Totale
	n	%	n	%	n	%	n	%	n
Casalecchio di Reno	4865	13,4	21968	60,4	4075	11,2	5.441	15,0	36349
Monte San Pietro	1443	13,1	7145	64,9	1373	12,5	1050	9,5	11011
Sasso Marconi	1977	13,4	8829	59,9	1909	13,0	2017	13,7	14732
Zola Predosa	2678	14,2	11713	62,2	2201	11,7	2236	11,9	18828
Valsamoggia	4555	14,9	19356	63,2	3289	10,7	3411	11,1	30611
DISTRETTO CASALECCHIO	15518	13,9	69011	61,9	12847	11,5	14155	12,7	111531
Azienda USL BOLOGNA	113296	13,0	546729	62,6	97802	11,2	115634	13,2	873461

Tabella 1.3 Distretto Casalecchio di Reno: popolazione residente per classe d'età (numerosità e valore %) al 01/01/2016

Dal 1991 al 2015 la popolazione ultrasessantacinquenne è aumentata del 69%, del 29% se si restringe l'intervallo al 2001. L'incremento ha riguardato in particolar modo la fascia degli ultraottantenni che, nel periodo in studio, sono più che raddoppiati.

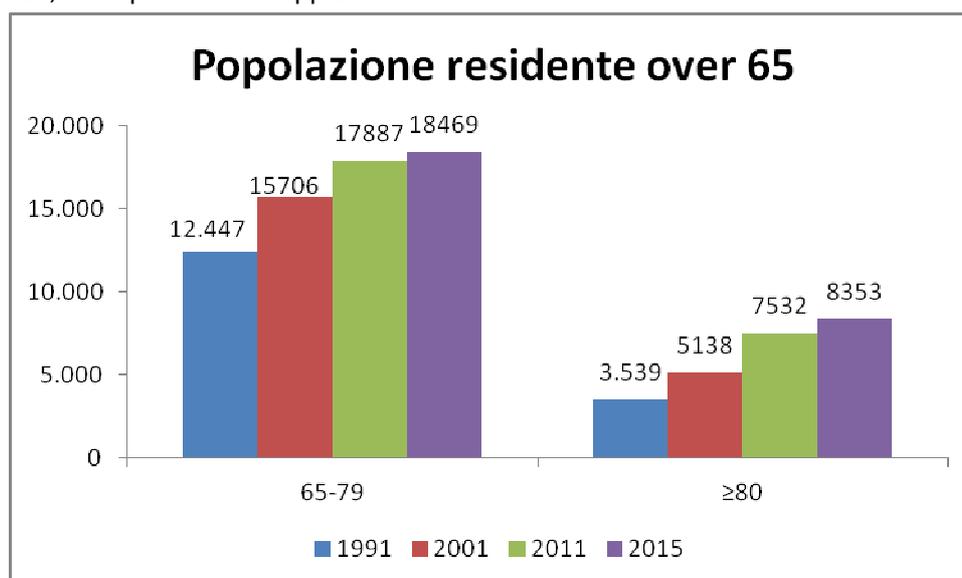


Grafico 1.7 Popolazione anziana residente per grandi classi di età- Distretto Casalecchio

Tutte le considerazioni fin qui effettuate, sono supportate da alcuni indicatori di struttura, quali ad esempio l'indice di vecchiaia³ e l'indice di dipendenza⁴.

L'indice di vecchiaia, indicatore importante per conoscere il grado di invecchiamento della popolazione, e quindi il conseguente impegno socio-sanitario dei servizi, ha registrato un calo costante fino al 2010 (mediamente -1% annuo tra il 2000 e il 2010), meno importante di quello registrato a livello aziendale, per

³ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione over 64 anni e quella under 15, nell'anno di riferimento.

⁴ L'indice di dipendenza totale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (0-14aa e over 65) e la popolazione in età lavorativa (15-64aa), e permette sinteticamente di misurare la componente non autonoma della popolazione per motivi anagrafici (giovannissimi e anziani) in rapporto alla restante parte della popolazione che si presume debba sostenerli con la propria attività.

poi tornare ad aumentare più velocemente (mediamente +1,3% annuo). Anche in questo caso l'andamento riflette quanto avvenuto nell'intera Azienda, seppur con un aumento più contenuto (+1,2% AUSL). In pratica, al 1/1/2016 ci sono circa 174 residenti di età uguale o superiore a 65 anni ogni 100 di età inferiore ai 15 anni (nel territorio aziendale, 188 residenti over64 ogni 100 under15).

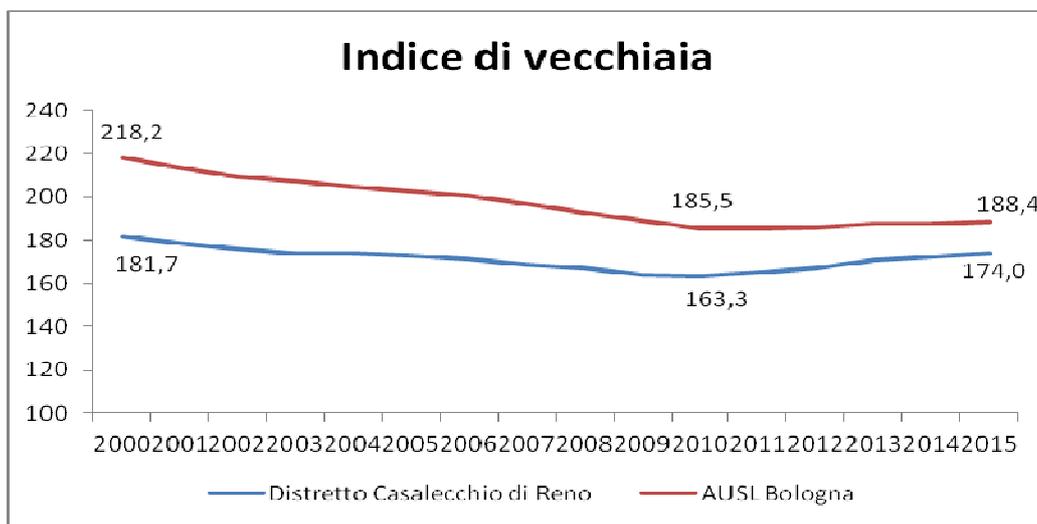


Grafico 1.8 Andamento dell'indice di vecchiaia nel Distretto Casalecchio e confronto con AUSL Bologna - Anni 2000-2015

L'indice di dipendenza totale (dato dalla somma dell'indice di dipendenza giovanile e quello senile) è cresciuto nel tempo: esso è passato da circa 47,7 nel 2000 al 61,6 nel 2015. La crescita è stata lineare, con una leggero arresto intorno al 2007.

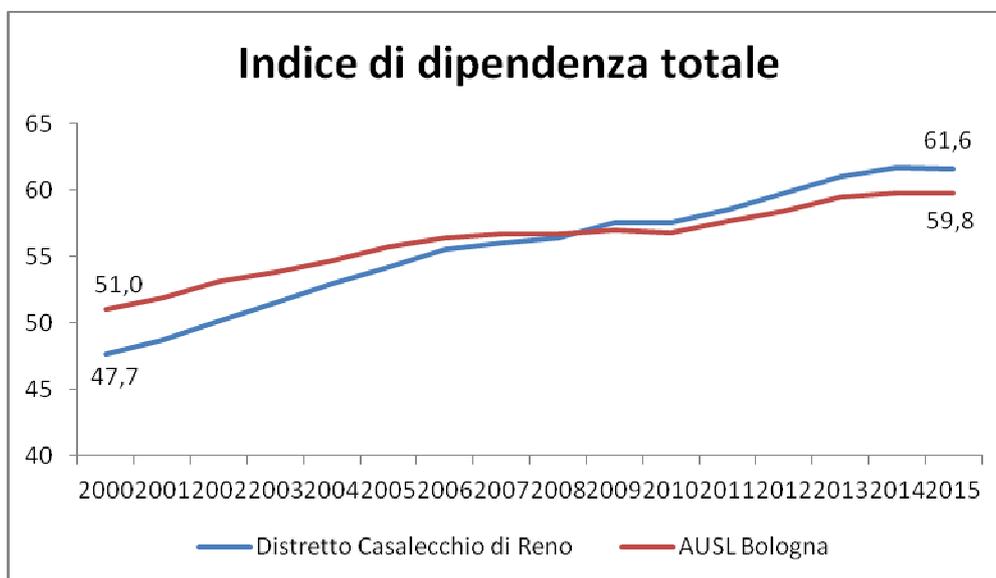


Grafico 1.9 Andamento dell'indice di dipendenza totale nel Distretto Casalecchio e confronto AUSL Bologna. Anni 2000-2015

Di seguito si presentano gli indici di struttura dei vari comuni del distretto, aggiornati all'anno 2015. I valori medi distrettuali e il confronto con quelli aziendali dimostrano come la popolazione distrettuale sia leggermente più giovane di quella aziendale.

Focalizzando l'attenzione sui singoli comuni, si nota che il comune 'più giovane' è Valsamoggia (147 over65 ogni 100 under15), mentre il maggior indice di vecchiaia si registra a Sasso Marconi (199 over65 ogni 100 under15, ben al di sopra della media aziendale).

Comune di residenza	2015			
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Casalecchio di Reno	195,6	65,5	22,1	43,3
Monte San Pietro	167,9	54,1	20,2	33,9
Sasso Marconi	198,6	66,9	22,4	44,5
Zola Predosa	165,7	60,7	22,9	37,9
Valsamoggia	147,1	58,1	23,5	34,6
DISTRETTO CASELECCHIO	174	61,6	22,5	39,1
Azienda USL BOLOGNA	188,4	59,8	20,7	39

Tabella 1.4 Indici di struttura per comune, distretto e AUSL - Anno 2015

Analizzando infine gli indici di dipendenza giovanile e senile, si nota che nel tempo la popolazione sta invecchiando di più rispetto a quanto avviene nel resto dell'Azienda USL. La crescita dell'indice di dipendenza senile evidenziata nell'ultimo quadriennio nel Distretto è infatti più veloce di quanto registrato nell'intero territorio. Contemporaneamente è in incremento anche l'indice di dipendenza giovanile, ma la crescita è più lenta (anche a livello aziendale).

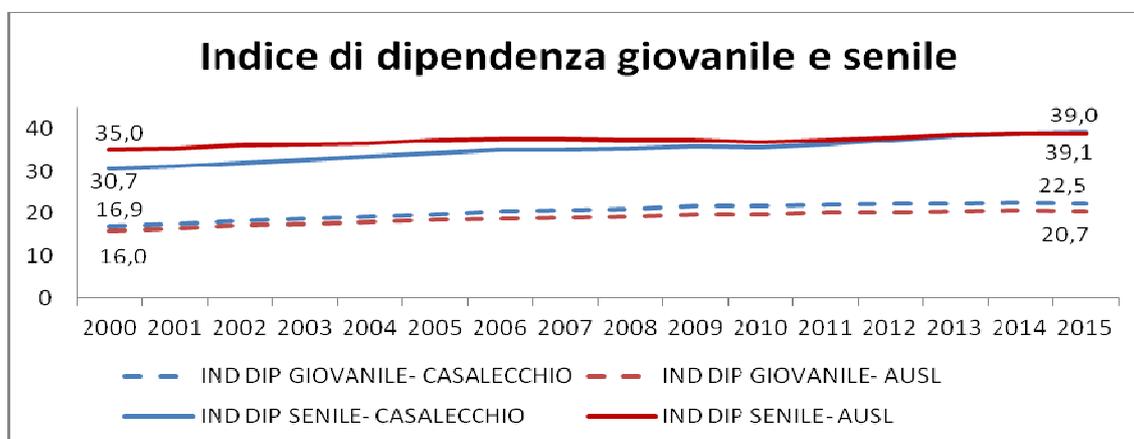


Grafico 1.10 Andamento dell'indice di dipendenza giovanile e senile nel Distretto Casalecchio, confronto con Azienda USL di Bologna, anni 2000-2015

Cittadini stranieri residenti

Nel nostro territorio, come nel resto della Regione, il flusso migratorio è stato particolarmente importante e ha condizionato in modo consistente l'andamento demografico compensando il saldo naturale negativo. Tuttavia nell'ultimo triennio il flusso migratorio si sta affievolendo e la crescita è meno rapida. Nel Distretto

Casalecchio, nell'ultimo quadriennio, si è assistiti ad un periodo di stallo del numero di stranieri residenti, intorno ai 10.700 soggetti.

La percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione residente è da sempre inferiore a quella aziendale; essa tuttavia segue lo stesso andamento in aumento. Nel 2015 questa è pari al 9,8% (vs 11,9% AUSL).

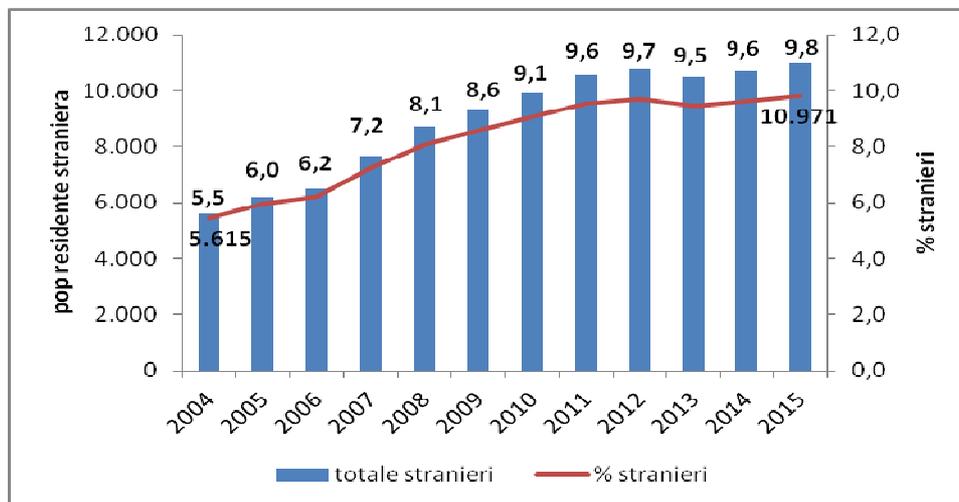


Grafico 1.11 Andamento popolazione straniera e percentuale su popolazione totale – Distretto Casalecchio

La popolazione straniera ha un'età media di 33,2 anni, molto inferiore a quella della popolazione totale (46) ma leggermente superiore rispetto alla popolazione straniera residente nel resto del territorio aziendale. Come avviene anche a livello complessivo, l'età media si sta progressivamente innalzando (30 all'1/1/2005), soprattutto in ragione dell'aumento dell'età media nella popolazione femminile (33,2 nelle femmine vs 30,7 nei maschi). Dal 2007 la popolazione residente straniera è in maggioranza femminile: all'1/1/2016 le donne rappresentano il 54% del totale degli stranieri residenti nel Distretto.

Complessivamente il rapporto fra maschi e femmine nella popolazione straniera distrettuale (rapporto di mascolinità) è analogo a quello distrettuale e pari a 83 maschi ogni 100 femmine.

Per quanto riguarda la distribuzione per età si rileva che le classi maggiormente rappresentate sono quelle classi comprese fra i 30 e i 40 anni. In particolare, nel Distretto il 54,4% della popolazione straniera maschile ha un'età tra i 25 e i 50 anni e il 53,3% di quella femminile. Anche le fasce di età più giovani mostrano un peso considerevole (il 15,8% della popolazione ha meno di 10 anni). La popolazione di over 65 rappresenta poco più del 2% tra la popolazione maschile e il 4% in quella femminile. Si evidenzia di nuovo come la popolazione femminile sia meno giovane di quella maschile: la semi-base della piramide è infatti più stretta, a fronte di una punta più larga (dai 55 anni in su).

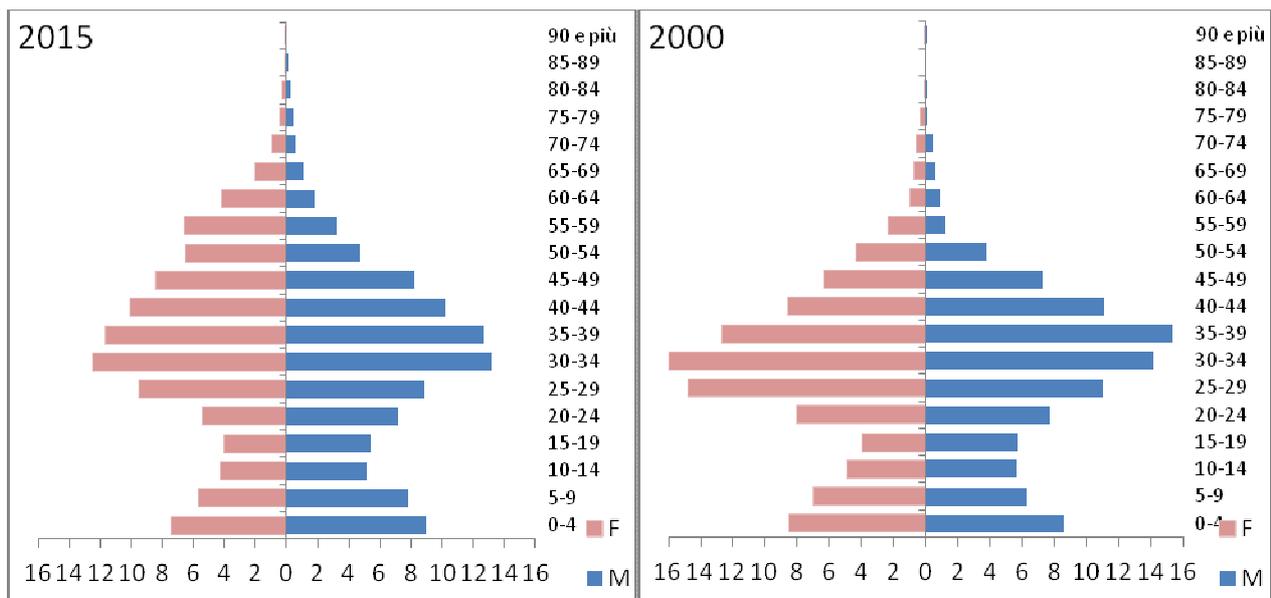


Grafico 1.12 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nel Distretto Casalecchio per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2004- 2015

Si può notare come la composizione della popolazione straniera sia molto differente rispetto a quanto osservato in precedenza nella popolazione totale residente: nella popolazione straniera ha un peso maggiore la popolazione più giovane, mentre nella popolazione complessiva residente molto peso assumono le classi di età più anziane.

I comuni Casalecchio e Valsamoggia sono quelli che presentano la percentuale maggiore di residenti stranieri (rispettivamente del 11,7% e del 11,6%), comunque al di sotto della media aziendale. Il primo ha visto più che raddoppiare la percentuale in osservazione nel corso del tempo, partendo dal 4,8% nel 2004. Gli incrementi percentuali registrati tra il 2004 e il 2015 negli altri comuni del Distretto sono invece mediamente intorno al +50%.

Monte San Pietro si differenzia per avere la percentuale minore di stranieri (6,5%) nel 2004, ed è anche il comune che ha registrato il minor incremento nel tempo (+42,3%).

Comune di residenza	0-14 anni		15-49 anni		50-64 anni		65 anni e oltre		Totale	
	N	% su pop res 0-14	N	% su pop res 15-49	N	% su pop res 50-64	N	% su pop res over65	N	% su pop res totale
Casalecchio di Reno	835	17,2	2710	18,2	572	8,0	136	1,4	4253	11,7
Monte San Pietro	131	9,1	447	10,1	113	4,2	30	1,2	721	6,5
Sasso Marconi	166	8,4	694	12,2	199	6,3	35	0,9	1094	7,4
Zola Predosa	236	8,8	851	10,8	205	5,4	59	1,3	1351	7,2
Valsamoggia	769	16,9	2250	17,2	431	6,9	102	1,5	3552	11,6
DISTRETTO CASALECCHIO	1.963	12,6	6250	13,6	1.278	5,5	314	1,2	9805	8,8
Azienda USL BOLOGNA	19.488	17,2	66234	18,0	15.096	8,4	3373	1,6	104191	11,9

Tabella 1.5 Distretto Casalecchio: stranieri residenti per comune di residenza e per classe d'età (totale e percentuale sulla popolazione totale) 01/01/2016

La componente femminile della popolazione immigrata, a livello distrettuale così come aziendale, ha ormai superato quella maschile, indice sia di una propensione alla stabilizzazione di questi gruppi di popolazione sia all'incremento dell'attività di "badante", ruolo prevalentemente femminile.

In particolare sono i comuni di Monte San Pietro e Zola Predosa a far registrare le percentuali maggiori di donne (rispettivamente 60,5% e 57,2%). Il comune Valsamoggia invece ha ancora una differenza minima tra i due sessi: le donne sono infatti il 52,3% della popolazione straniera.

Comune di residenza	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti	% M	% F
Casalecchio di Reno	1.896	2.357	4.253	44,6	55,4
Monte San Pietro	285	436	721	39,5	60,5
Sasso Marconi	509	585	1.094	46,5	53,5
Zola Predosa	578	773	1.351	42,8	57,2
Valsamoggia	1.695	1.857	3.552	47,7	52,3
DISTRETTO CASALECCHIO	4.986	5.913	10899	45,7	54,3
Azienda USL BOLOGNA	47.585	56.606	104191	45,7	54,3

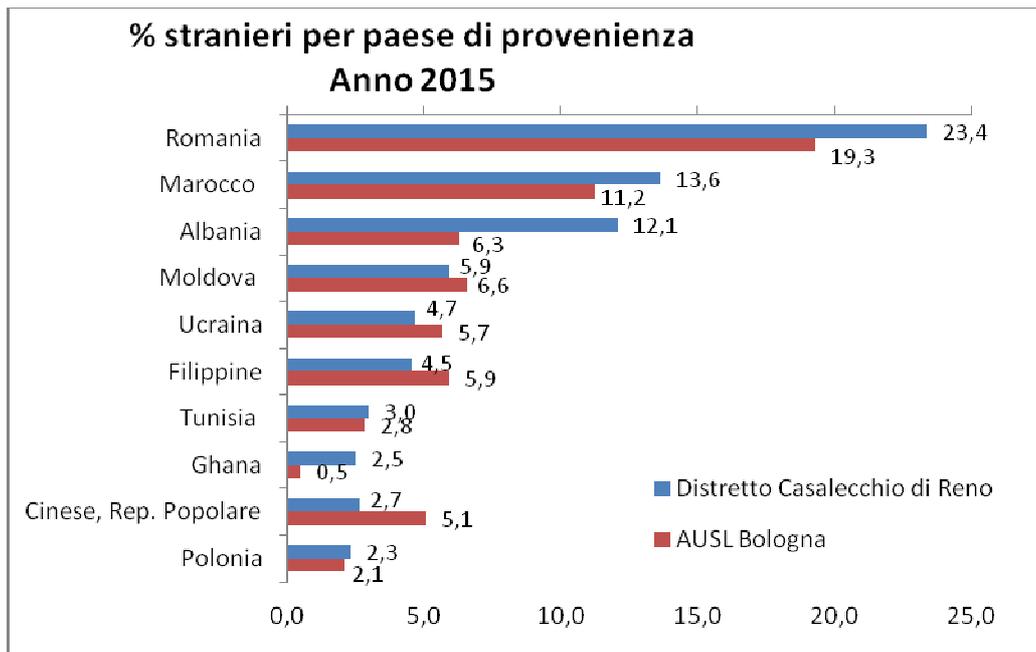
Tabella 1.6 Distretto Casalecchio: stranieri residenti per comune di residenza e sesso (percentuale di maschi e femmine sul totale della popolazione straniera) – 01/01/2016

Nella tabella seguente viene riportato l'incremento percentuale del numero di immigrati nei vari comuni del Distretto tra il 2004 e il 2015. Si nota una notevole variabilità tra i comuni: si passa da un aumento del 47,7% a Monte San Pietro, ad un +155,9% di Casalecchio di Reno. Mediamente nel Distretto si è assistiti ad una crescita pari a circa il 94%.

Comune di residenza	anno 2004	anno 2015	Δ% 2015 vs 2004
Casalecchio di Reno	1.662	4.253	155,9
Monte San Pietro	488	721	47,7
Sasso Marconi	638	1.094	71,5
Valsamoggia	2.059	3.552	72,5
Zola Predosa	768	1.351	75,9
DISTRETTO CASALECCHIO	5.615	10.899	94,1
Azienda USL BOLOGNA	50.158	104191	107,7

Tabella 1.7 Distretto Casalecchio: variazione percentuale della numerosità di stranieri residenti tra il 2004 e il 2015

Le cittadinanze maggiormente rappresentate nel Distretto Casalecchio sono le stesse evidenziate nell'intero territorio aziendale: Rumeni (23,4% del totale degli stranieri) e Marocchini (13,6%). Sono invece notevolmente più numerosi rispetto al resto dell'azienda gli Albanesi (12,1%).



1.13 Popolazione straniera residente per paese di provenienza (%) al 1/01/2016

Composizione delle famiglie

Il numero delle famiglie nell'Azienda USL di Bologna nel periodo 2007-2015 è cresciuto in media del 6% (da 399.013 a 423.145). Nel Distretto di Casalecchio di Reno l'incremento è stato pari al 5,9%. La percentuale di famiglie unipersonali è cresciuta mediamente del 7% (dal 32% al 41,7%). Nel Distretto l'aumento è stato del 6,7%. Al 2015 nel Distretto la percentuale di famiglie unipersonali è pari al 35,2%.

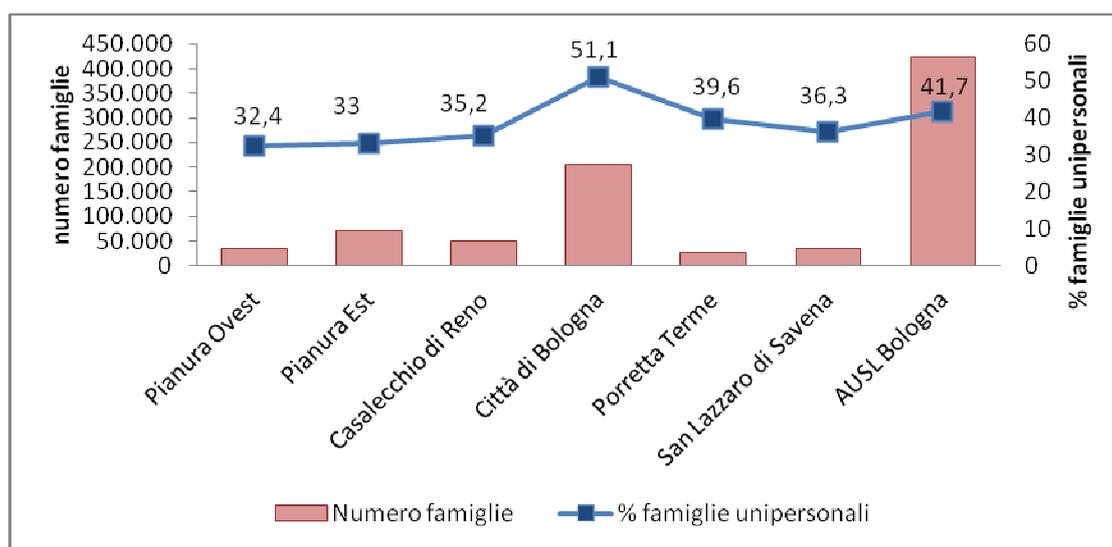


Grafico 1.14 Numero famiglie e % di famiglie unipersonali. Distretti dell'Azienda USL di Bologna. Al 01/01/2016

Nonostante la riduzione del numero medio dei componenti della famiglia la percentuale delle famiglie numerose, cioè quelle con 5 o più componenti, nell'ultimo decennio risulta quasi stabile. Le "grandi famiglie" sembrano resistere di più nei Distretti dell'area pianura e montagna. Nel Distretto di Porretta il 3,7% delle famiglie risulta costituita da 5 o più componenti.

Numero di componenti della famiglia	Distretto Casalecchio di Reno		Distretto Città di Bologna		Distretto Pianura Est		Distretto Pianura Ovest		Distretto Porretta Terme		Distretto San Lazzaro di Savena	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
1 componente	17879	35,3	104917	51,1	22982	33,0	11544	32,4	10396	39,6	12949	36,3
2 componenti	15630	30,8	51880	25,3	21008	30,2	10631	29,8	7483	28,5	11115	31,2
3 componenti	9481	18,7	27259	13,3	13795	19,8	7085	19,9	4578	17,4	6455	18,1
4 componenti	5897	11,6	15807	7,7	8854	12,7	4643	13,0	2817	10,7	3925	11,0
5 o più	1799	3,5	5336	2,6	3029	4,3	1774	5,0	977	3,7	1220	3,4
Totale	50686	100,0	205199	100,0	69668	100,0	35677	100,0	26251	100,0	35664	100,0

Tabella 1.8 Famiglie per numero di componenti Distretti all'1/1/2016

Pur nella consapevolezza di alcuni limiti nell'utilizzazione dei dati censuari, vengono riportati di seguito alcuni indicatori demografici e di stato socio economico relativi al censimento del 2011 anche se solo pochi di questi sono disponibili disaggregati per i territori corrispondenti ai Distretti. Si è ritenuto utile descriverli anche se si riferiscono all'intero territorio provinciale in quanto possono fornire un quadro d'insieme del contesto territoriale. Per quanto riguarda la distribuzione per caratteristiche delle famiglie, nel 2011 nella Provincia di Bologna il 41,4 % delle persone che vivono sole hanno più di 65 anni. Tra le persone sole il

rapporto tra i sessi si inverte al crescere dell'età: fra le persone che vivono sole con meno di 65 anni gli uomini sono il 31,6% (27% sono donne) mentre tra le persone che vivono sole con più di 65 anni gli uomini rappresentano il 10,8% (30,7% sono donne).

Su 100 famiglie uni personali 27 sono formate da anziani con 75 anni e più. La maggiore sopravvivenza femminile fa registrare quote di over 75enni donne sole (21,4%) più elevate rispetto a quelle degli uomini (5,9%); sono soprattutto le donne quindi che, spesso vedove, tendono meno degli uomini a scegliere la coabitazione e mantengono l'autonomia abitativa fino ad età molto elevate. Tra i giovani al di sotto dei 35 anni a vivere da soli sono invece più gli uomini (8,2%) rispetto alle donne (6,8%).

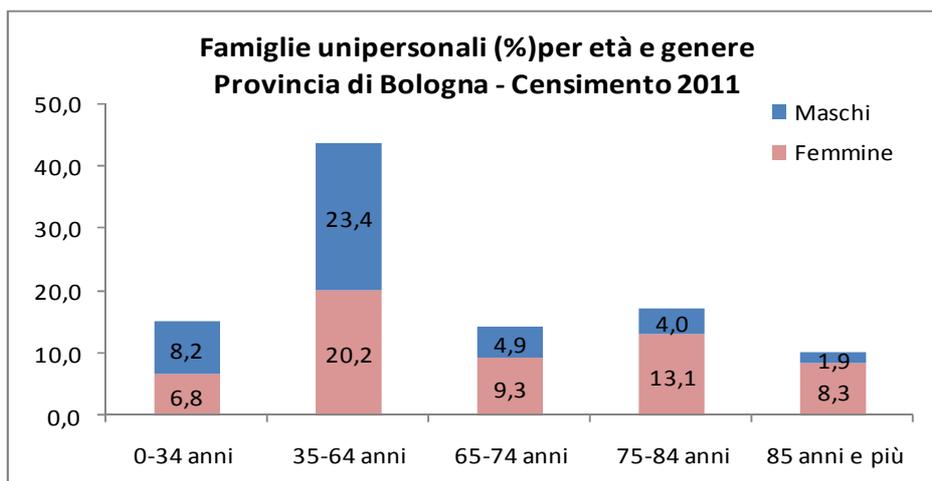


Grafico 1.15 Percentuali di famiglie uni personali per età e genere . Provincia di Bologna. Censimento 2011

Sempre dai dati del censimento 2011, a Bologna, se si considerano le famiglie nucleari classiche, le coppie con figli rappresentano il 39,3%. Le famiglie formate da una coppia senza figli, con o senza altri membri conviventi, sfiorano il 41%. I nuclei composti da madre e figlio/i con o senza altre persone rappresentano il 16,5% delle famiglie con un solo nucleo, mentre sono soltanto il 3,3% i nuclei è formati da padre e figlio/i. In 9 casi su 10 vivono in famiglie senza altre persone residenti. Nei comuni della provincia tra le famiglie con un solo nucleo le più rappresentate sono le coppie con figli (46,7%), mentre più contenute sono le quote sia delle coppie senza figli che delle famiglie monogenitoriali.

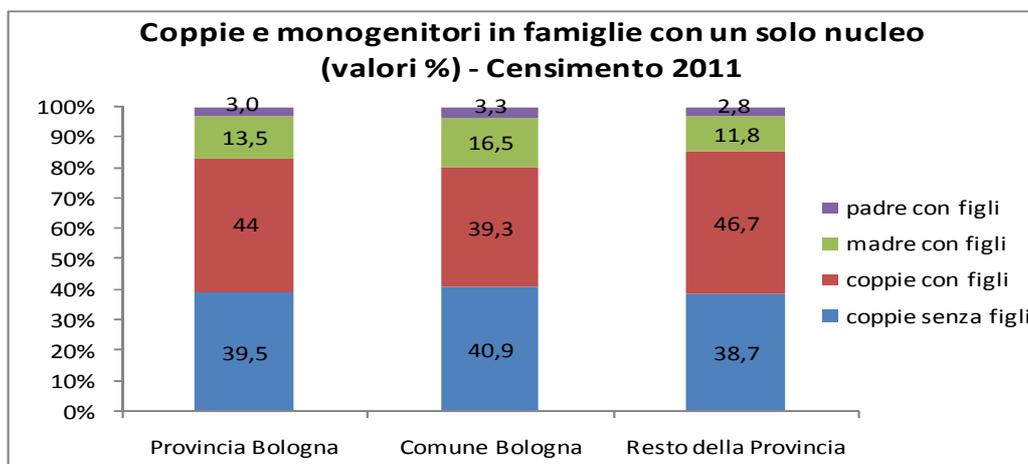


Grafico 1.16 Famiglie con un solo nucleo per tipologia . Provincia di Bologna. Censimento 2011 Fonte : Servizio Statistica Comune di Bologna

Al censimento 2011 in Italia le famiglie che possiedono la casa in cui vivono sono il 72,1%. Nel Distretto di Porretta la percentuale di famiglie proprietarie dell'abitazione è più alta rispetto all'intero territorio provinciale (75,3% vs 68,8%).

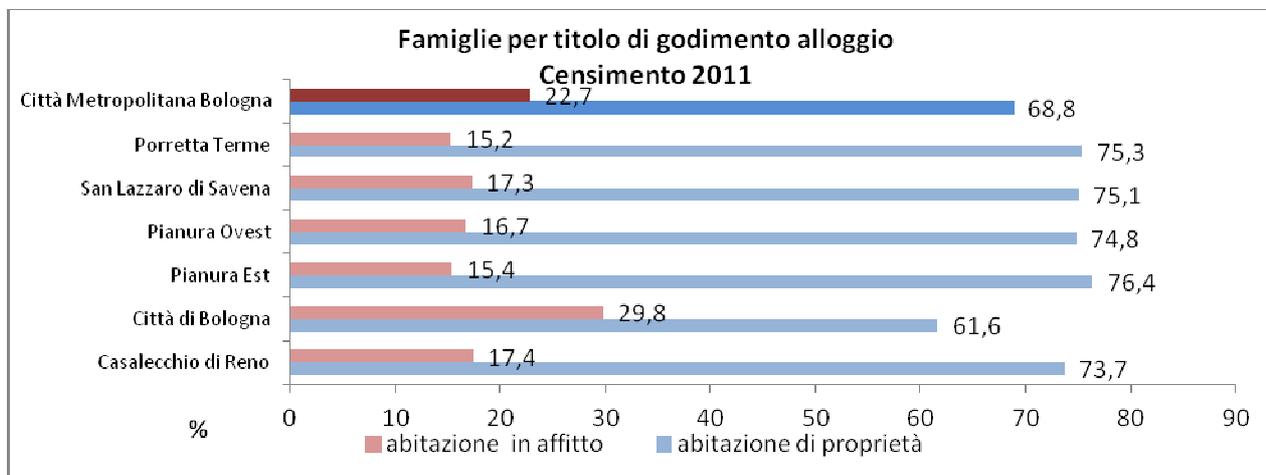


Grafico 1.17 Famiglie per titolo di godimento dell'alloggio. Provincia di Bologna. Censimento 2011

Livello di istruzione

Il livello di istruzione è un buon indicatore delle condizioni socio-economiche di una popolazione. Dai dati del censimento del 2011, considerando tutta la popolazione dai 6 anni di età, si evidenzia che il distretto di Porretta ha la più alta percentuale (56%), rispetto agli altri Distretti; di popolazione con livello di istruzione basso (scuola elementare o media inferiore).

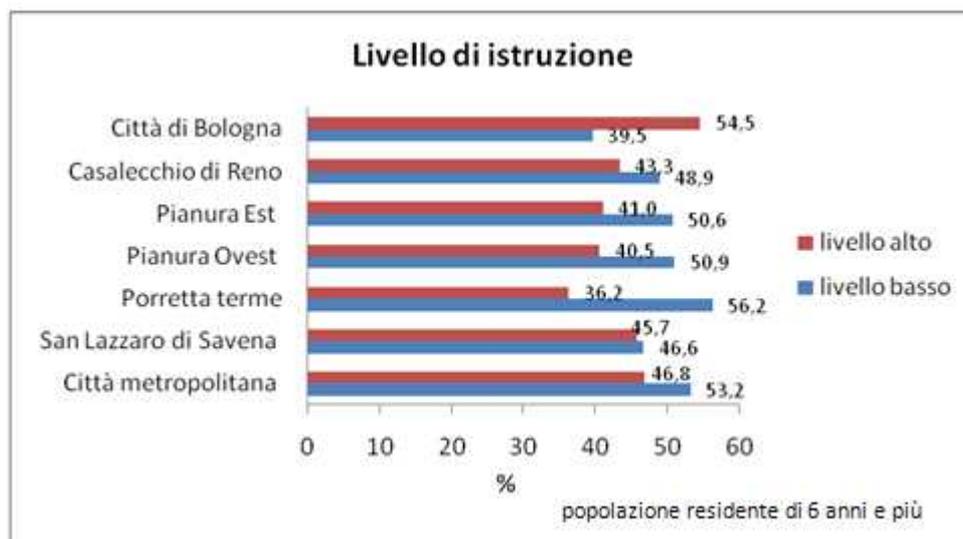


Grafico 1.18 Livello di istruzione per Distretti, dati censimento 2011 .

Dallo studio "Bes delle province", benessere equo e sostenibile territoriale, emerge che nell'area metropolitana di Bologna nel 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi e che non è inserita in un percorso di formazione (*early school leavers*) è pari al 12,4%, valore più basso sia di quello regionale (14,0%) sia di quello nazionale (15,8%). Più bassa è anche la

percentuale di persone di 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media (31,4%), valore inferiore di circa 4 punti percentuale rispetto al dato regionale(35,3%) e di quasi 9 punti dal dato nazionale(40,1%).

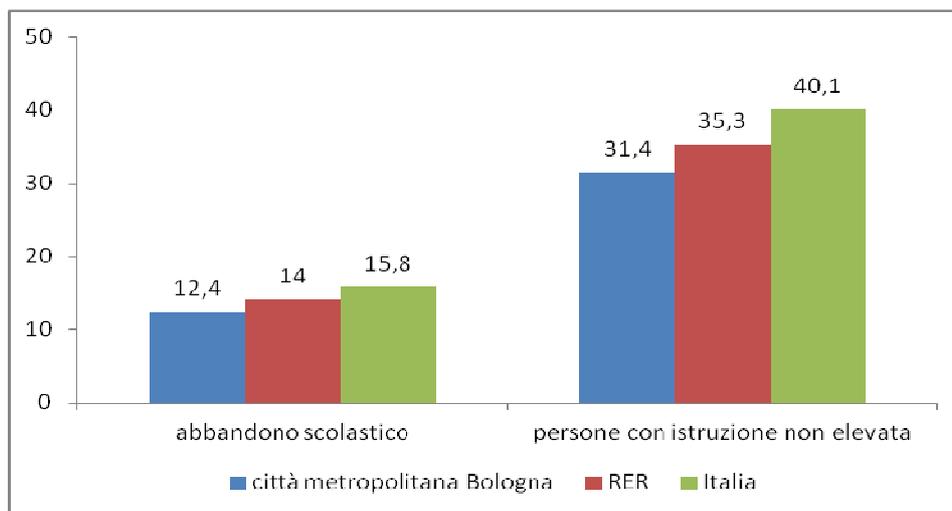


Grafico 1.19 Percentuale di giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi e non inseriti in un percorso di formazione e percentuale persone di 18-64 con istruzione non elevata – Fonte Istat

Tenore di vita

Per quanto riguarda il tenore di vita della popolazione bolognese, i dati dell'anno 2015 relativi al reddito medio pro-capite mostrano un lieve incremento rispetto alla situazione dell'anno precedente (24,8 vs 24,5). Quella di Bologna si conferma come la provincia a più alto reddito tra le province dell'intera Regione. La spesa per i consumi finali delle famiglie si mantiene invariata nel 2015 rispetto al 2014.

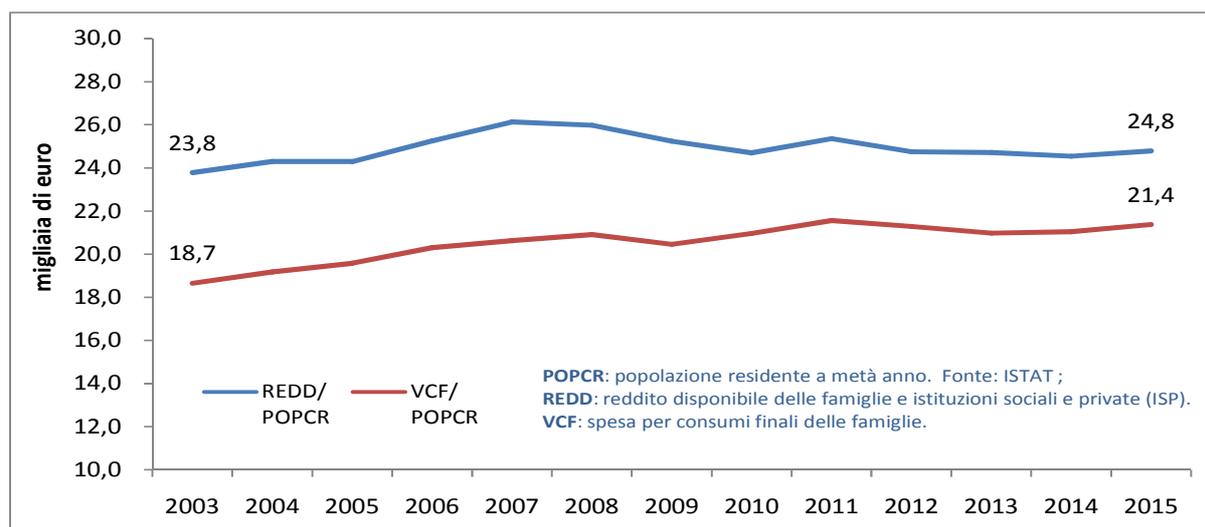


Grafico 1.20 Reddito medio pro-capite e consumi familiari medi. Provincia di Bologna-Fonte PROMETEIA

Dallo studio "Bes delle province", benessere equo e sostenibile territoriale, risulta che la situazione reddituale della città metropolitana di Bologna è nettamente positiva. Il reddito lordo disponibile familiare medio nel 2012 risulta essere di 48.584 euro, superando di quasi 3.000 il dato regionale e di 8.000 quello

italiano. Stessa situazione si osserva per quanto riguarda il reddito da retribuzione dei lavoratori dipendenti nel settore privato: nell'area bolognese la retribuzione media nel 2013 è stata di circa 25.000 euro, superiore sia a livello regionale (22.700 euro) sia a livello nazionale (21.103 euro). Situazione positiva anche per l'ammontare del patrimonio familiare pari a 441.440 euro (dato al 2012), in linea con il dato regionale ma superiore di oltre 79.000 euro di quello italiano. Nota negativa è la distribuzione di reddito tra generi e generazioni: la lavoratrici dipendenti al 2013 risultano guadagnare ben 8.870 euro in meno rispetto agli uomini, dato in linea con quello regionale ma più alto di quello nazionale. Stesso discorso anche per le generazioni, con una marcata differenza di reddito fra i lavoratori dipendenti con più di 40 anni che percepiscono in media quasi 11.000 euro in più all'anno rispetto ai lavoratori con meno di 40 anni.

Difficoltà economiche riferite

Dai risultati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-2014, si evidenzia che il 55,5% dei cittadini residenti nel territorio dell'Azienda USL di Bologna riferisce di non avere difficoltà economiche, il 32,9% di averne qualcuna e l'11,6% di avere molte difficoltà economiche. A livello regionale la quota di cittadini che dichiara di non avere difficoltà economiche è del 54%, quella di coloro che ne hanno qualcuna è del 35% mentre l'11% dichiara molte difficoltà.

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione

Nel 2015 in provincia di Bologna il tasso di attività⁵ totale si mantiene su valori elevati (74,7%; 80,4% per i maschi e 69,2% per le femmine), e in progressivo aumento dall'anno 2009. Il tasso di occupazione⁶ per la popolazione fra i 15 e i 64 anni è pari al 69,2% (75,0% negli uomini e 63,5% nelle donne), rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Dal 2008 si è registrata una diminuzione del tasso di occupazione di 4 punti percentuali. Il valore del 2015 risulta essere superiore di quasi 3 punti a quello regionale e di 13 punti rispetto all'intera Italia. La forbice cresce notevolmente se si considerano i tassi di occupazione femminile: dal 2008 al 2015, quasi 4 punti percentuali in più rispetto alla Regione e 16 rispetto all'Italia.

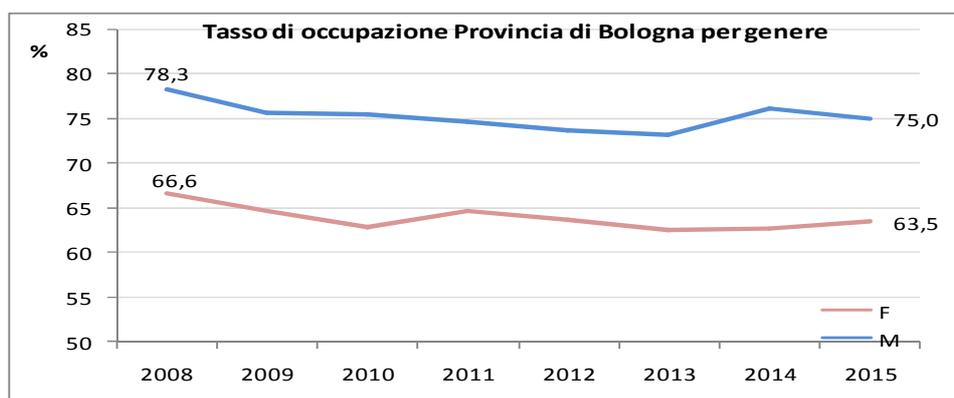


Grafico 1.21 Tasso d'occupazione (15-64 anni) per genere in Provincia di Bologna. (Fonte: Settore Statistica Comune Bologna)

La diminuzione più sostanziale si è osservata nella classe di età 15-24 anni (-45 % dal 2004 al 2014) con una lieve ripresa nel 2015 rispetto all'anno precedente (+34 %). Nelle classi di età 25-34 e 35-44 anni la

⁵ Tasso di attività: Forze di lavoro*100/Popolazione di 15-64 anni

⁶ Tasso di occupazione: Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

riduzione è stata più contenuta (pari rispettivamente al 13,5% e 6,1%) ma senza segnali di ripresa nel 2015. Il tasso è rimasto sostanzialmente invariato nella classe 45-54 anni e aumentato del 94,2% nella classe 55-64.

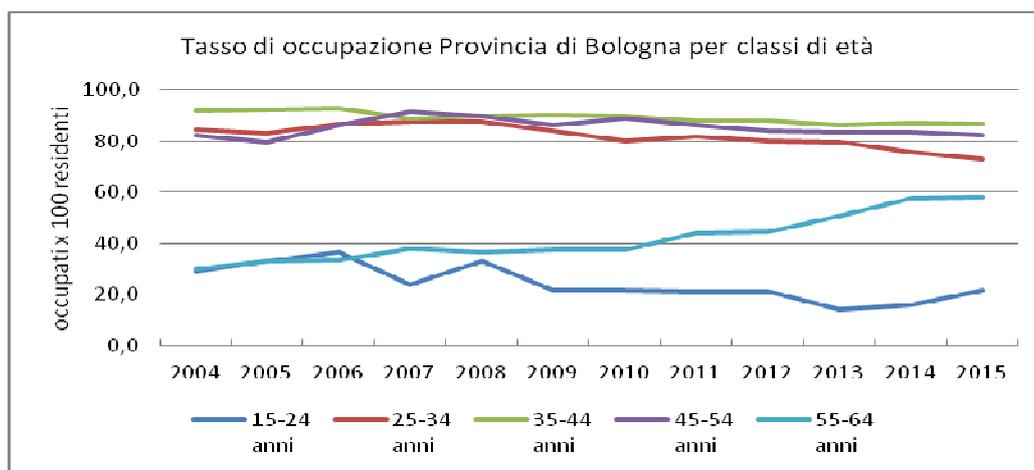


Grafico 1.22 Tasso d'occupazione per classi di età in Provincia di Bologna. (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

Analizzando i singoli settori di attività, nel 2014 il numero di occupati nel settore industriale nella provincia di Bologna è diminuito del 15,6% rispetto al 2008. Fra le industrie il calo più importante è stato nel campo delle costruzioni (-39,8%). E' aumentato invece il numero di occupati nel settore dei servizi (+7,7%) e nell'agricoltura (+14,5%). L'anno 2014 rispetto al 2013 non ha evidenziato modifiche sostanziali.

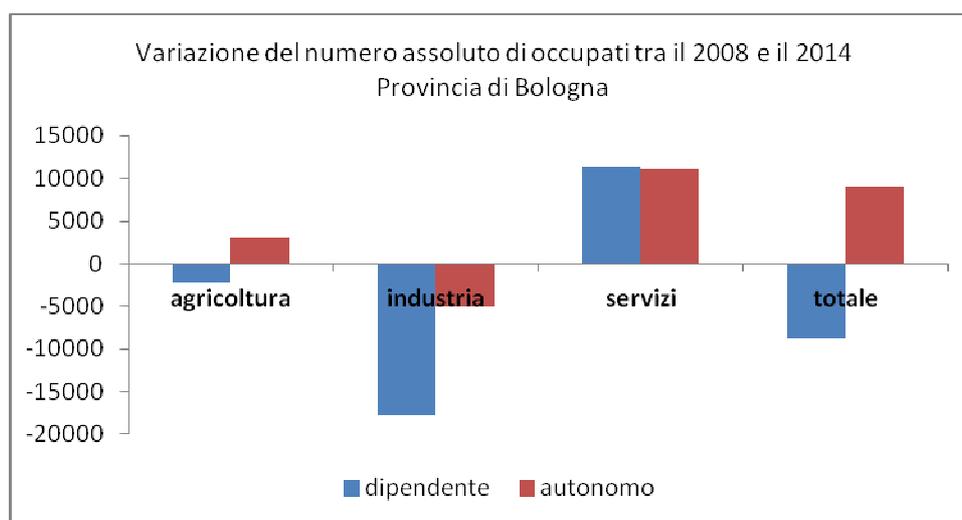


Grafico 1.23 Variazione numero occupati per settore, anni 2008-2014

La disoccupazione ha subito dal 2008 un'impennata anche nella provincia di Bologna: negli ultimi anni il tasso è stato in continua crescita, anche nel corso del 2015 non accenna a diminuire, 7,2% nel totale, 6,5% per i maschi e 8,1% per le femmine. Nell'ultimo anno si osserva un leggero calo della disoccupazione femminile passando da 8,4% nel 2014 a 8,1% nel 2015, di contro aumento della disoccupazione maschile (dal 5,9% al 6,5%). Per i giovani tra i 18 e i 29 anni si osserva un leggero miglioramento, passando da 24,9% nel 2013, a 24,0 nel 2014 e a 23,8% nel 2015: in questa fascia di età nel 2015 era disoccupato il 18,5% dei maschi (con un decremento di quasi il 4% rispetto all'anno precedente) e il 30,9% delle femmine aumento di circa il 5% rispetto al 2014.

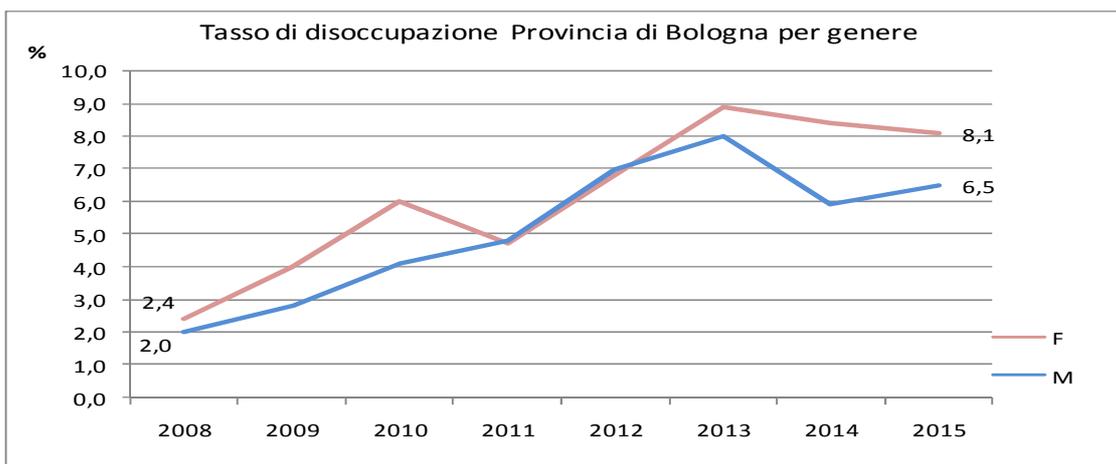


Grafico 1.24 Tasso di disoccupazione in Provincia di Bologna. (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

L'aumento del tasso di disoccupazione negli anni dal 2004 al 2015 ha interessato in maggior misura le classi di età 15-24 anni (+ 203,9%) e 35 anni e oltre (+212,5%). Notevole aumento si è tuttavia verificato anche nella classe 25-34anni (+102,04%). Da segnalare un miglioramento per la classe di età 15-24 anni che vede ridotto il tasso di disoccupazione nel 2015 rispetto all'anno precedente del 21,1%.

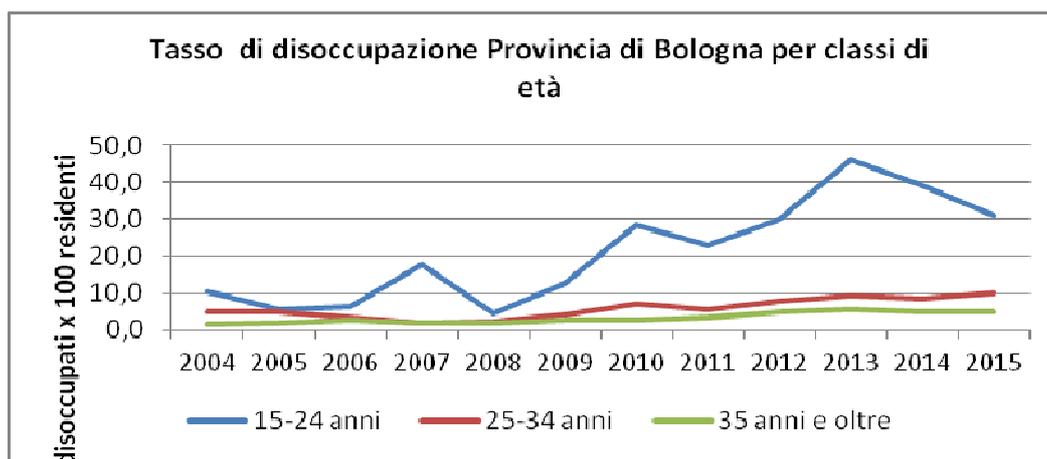


Grafico 1.25 Tasso di disoccupazione in Provincia di Bologna per classi di età (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

2. STILI DI VITA FATTORI DI RISCHIO E PROGRAMMI DI SCREENING ONCOLOGICI

Secondo le stime dell'OMS, in Europa, oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono dovute a sette fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura. I principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, sedentarietà e basso consumo di frutta e verdura) e intermedi (ipertensione, colesterolo, diabete e sovrappeso/obesità) determinano l'86% dei DALYs (anni di vita vissuta in condizioni di disabilità o persi a causa dell'esposizione al fattore di rischio).

Dopo alcuni anni dall'attivazione del sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia, coordinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità, siamo in grado di avere informazioni sufficienti su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini, di età compresa fra 18 e 69 anni, disaggregate per Distretto sanitario di residenza.

Nel Distretto di Casalecchio di Reno il 76% delle persone intervistate percepisce come buono o molto buono il proprio **stato di salute** (valore medio AUSL 70.8%).

Il **5.3%** delle persone ha riferito di avere **simptomi di depressione** (valore medio AUSL 8.4%)

Circa il **21.2%** degli intervistati è completamente **sedentario**, la percentuale più bassa a livello aziendale (valore medio AUSL 23.4%).

Il **29.3%** ha riferito di fumare (valore medio AUSL 28.7%).

Il **40.5%** degli intervistati presenta un **eccesso ponderale**, poco inferiore alla media aziendale (valore medio AUSL 41.9%). Il **11.7%** ha aderito alla raccomandazione di consumare **cinque porzioni al giorno di frutta e verdura (five a day)** (valore medio AUSL 12%).

Il **15.8%** del campione è classificabile come **bevitore a rischio** (valore medio AUSL 22.3%).

Il **9.2%** degli intervistati ha dichiarato di **aver guidato sotto l'effetto dell'alcool** nel mese precedente all'intervista (valore medio AUSL 11.5%).

Il **11.6%**, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 18.3%) ha dichiarato di essere **iperteso**.

Il **24.6%** degli intervistati (valore medio AUSL 24.6%) ha dichiarato di avere **valori elevati di colesterolemia**.

Il **1.7%** (valore medio AUSL 3.3%) degli intervistati ha riferito di aver avuto diagnosi di **diabete** da parte di un medico.

Circa il **94.4%** delle donne 25-64enni, il valore più alto a livello aziendale (valore medio AUSL 88.9%) ha riferito di aver effettuato un **Pap-test preventivo** nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato.

Circa il **75.6%** delle donne 50-69enni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 86%) ha riferito di aver effettuato una **Mammografia preventiva** nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato.

Il **66.7%** delle persone nella fascia di 50-69 anni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 69.5%), ha riferito di aver effettuato un esame per la **diagnosi precoce dei tumori colon-rettali**.

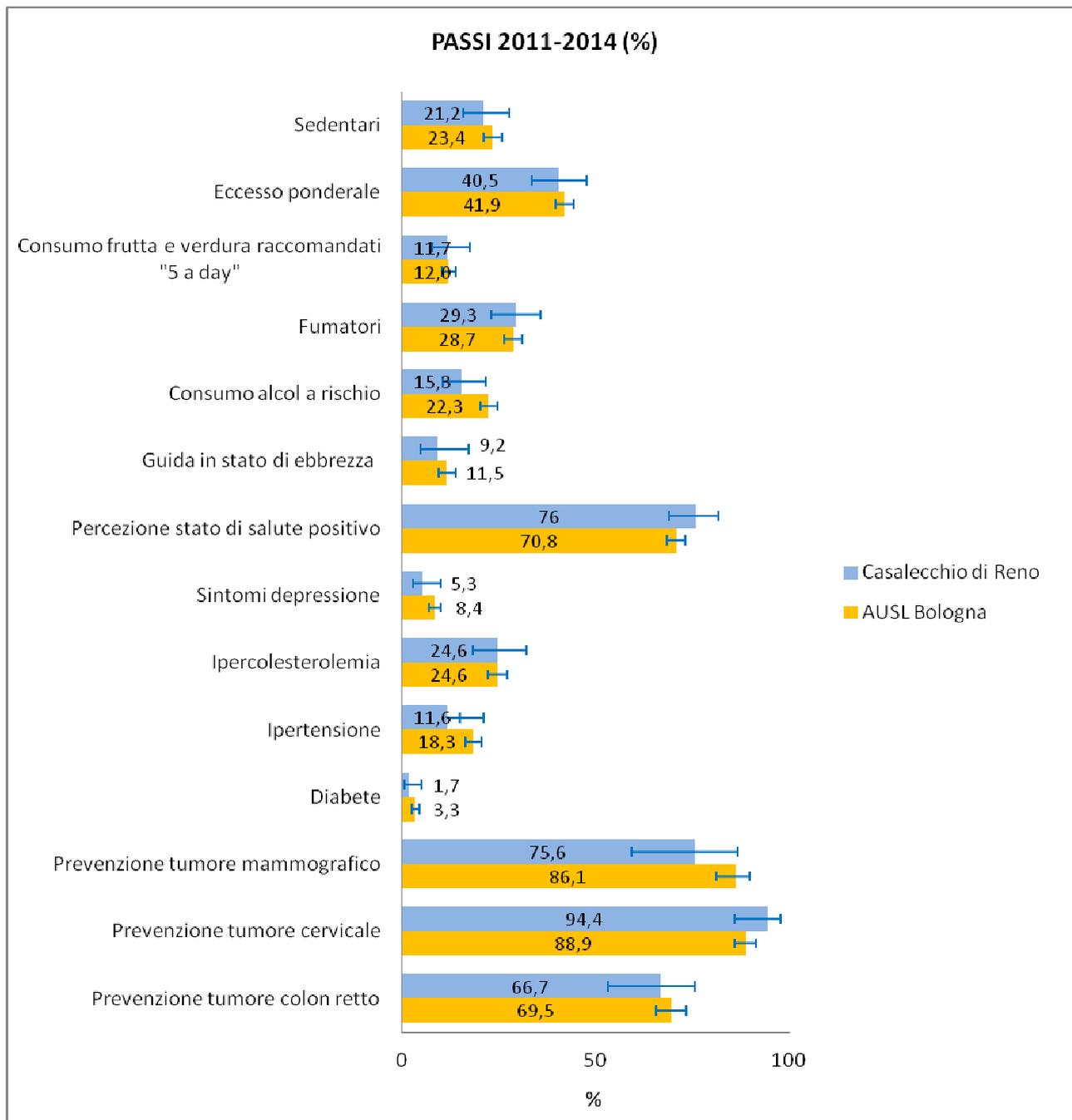


Grafico 2.1 Confronto tra Distretto Casalecchio di Reno e Ausl di Bologna per alcune caratteristiche

Programmi di screening per la prevenzione oncologica

Lo **Screening per il tumore del collo dell'utero**, attivo dal 1996, si rivolge alle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, alle quali viene offerto con periodicità triennale il pap-test quale test di 1° livello⁷.

Le donne positive a questo test hanno l'opportunità di accedere alla colposcopia quale esame di 2° livello e agli eventuali ulteriori trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma è costituita da circa 247.000 donne. Dal 1/1/2013 al 31/12/2015 la proporzione di popolazione raggiunta dal programma è stata pari al 99%, ampiamente superiore allo standard di riferimento. Nello stesso periodo la popolazione che ha effettuato il test di screening all'interno del programma è stata di 103.149 donne pari al 44,2 %.

L'adesione corretta nel Distretto di Casalecchio è del 47,7%, la più bassa dopo il Distretto Città di Bologna, ma più alta rispetto al dato Aziendale (44,2%).

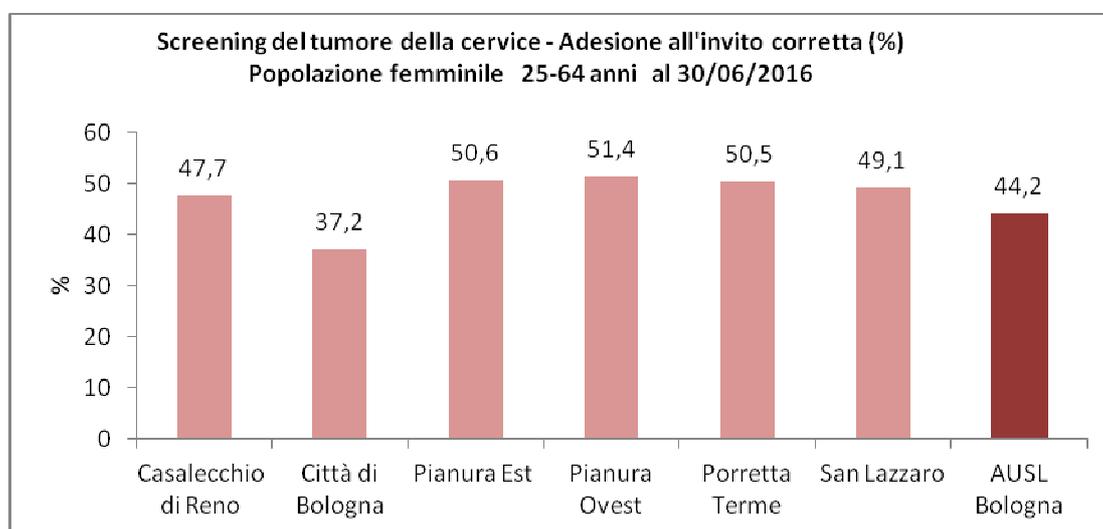


Grafico 2.2 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening per Distretto- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

La percentuale di copertura è presumibilmente sottostimata in quanto esiste una percentuale consistente di popolazione che effettua il test autonomamente, presso ginecologi liberi professionisti, comportamento che appare ricorrente nei grandi centri urbani. Per quanto riguarda la stima della copertura possiamo fare riferimento ai dati derivanti dal sistema di sorveglianza PASSI. Nel periodo 2011-2014 in **AUSL** l'88,9% delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver eseguito un test preventivo negli ultimi tre anni, dato perfettamente in linea con quello della Regione Emilia-Romagna.

Tra le donne residenti nel Distretto di Casalecchio il 39,5% ha eseguito il test al di fuori dei programmi di screening, atteggiamento che risulta più frequente rispetto agli altri Distretti, ad eccezione del Distretto di Bologna Città.

⁷ Dall'anno 2015, viene introdotto l'HPV test quale test di screening primario del collo dell'utero, per le donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni, sostituendosi al Pap Test (che diventerà test di secondo livello). L'inserimento avverrà in modo graduale secondo un round triennale che prevede l'introduzione di singole fasce d'età. L'intervallo di screening per le donne negative all'HPV test sarà quinquennale. Si manterrà il Pap Test quale test primario invece per le donne più giovani, di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

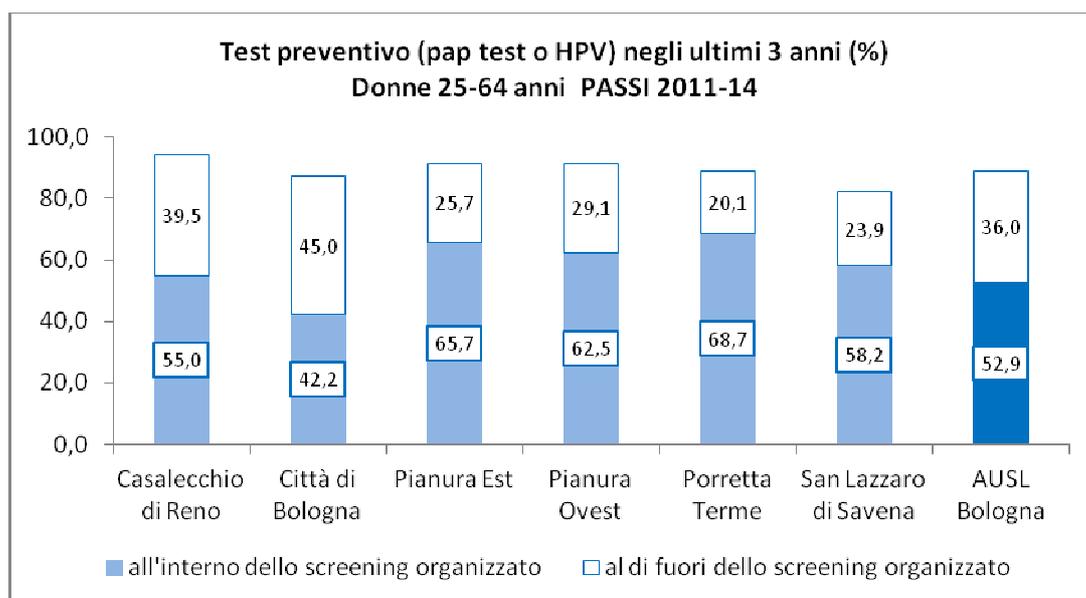


Grafico 2.3 Esecuzione pap-test (o HPV) negli ultimi 3 anni per Distretto-PASSI 2011-14

Lo **Screening per il tumore della mammella**, attivo dal 1997, si rivolge alle donne di età compresa fra i 45 e 74, alle quali viene offerta la mammografia quale test di 1° livello con periodicità annuale per le classi di età 45-49 e biennale per le classi di età 50-74 anni. Le donne positive a questo test hanno la possibilità di accedere agli approfondimenti di 2° livello ed agli eventuali trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma è costituita da circa 182.000 donne. Nel biennio 2014-2015 il programma ha coinvolto complessivamente 157.426 donne, pari al 90% della popolazione bersaglio. L'adesione è stata complessivamente del 66,4% (67,9% per la classe 50-69 anni, 57,4% per la classe 45-49anni e 73,3% per la classe 70-74 anni).

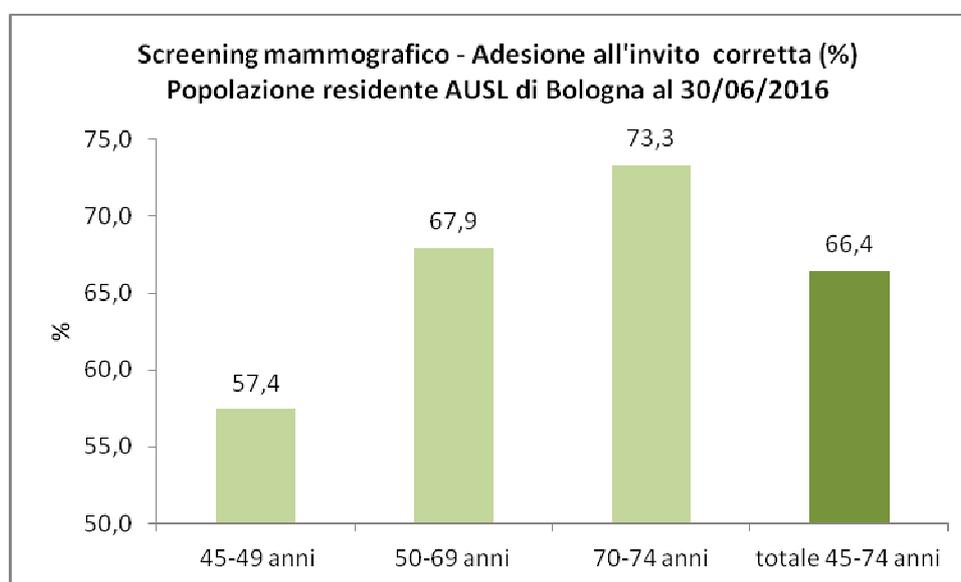


Grafico 2.4 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening mammografico per classi di età- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

L'adesione complessiva nel Distretto di Casalecchio è del 67,1%, poco più alta rispetto al dato osservato al livello aziendale.

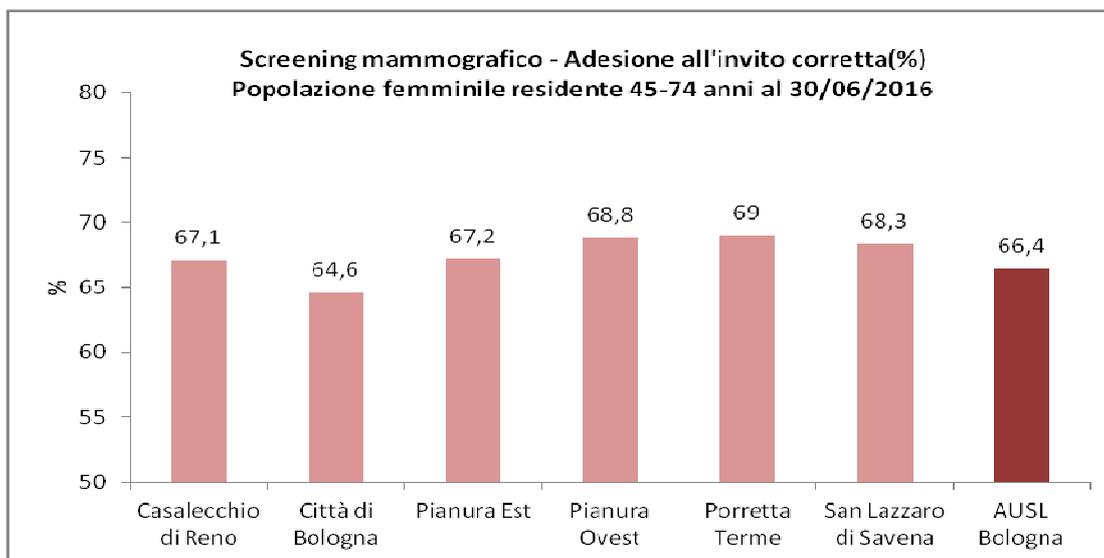


Grafico 2.5 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening mammografico per Distretto- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

Nel periodo 2011-14 in AUSL l'86,1% delle donne 50-69enni intervistate nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI ha riferito di aver eseguito una mammografia, in assenza di sintomi, negli ultimi due anni, in linea col dato della Regione Emilia-Romagna. Il 70,3% delle donne 50-69enni ha eseguito il test all'interno dei programmi di screening e il 15,8% al di fuori. La quota di adesione spontanea al di fuori dei programmi di screening organizzati è del 13,6% a Casalecchio rispetto al 15,8% osservato in Azienda USL.

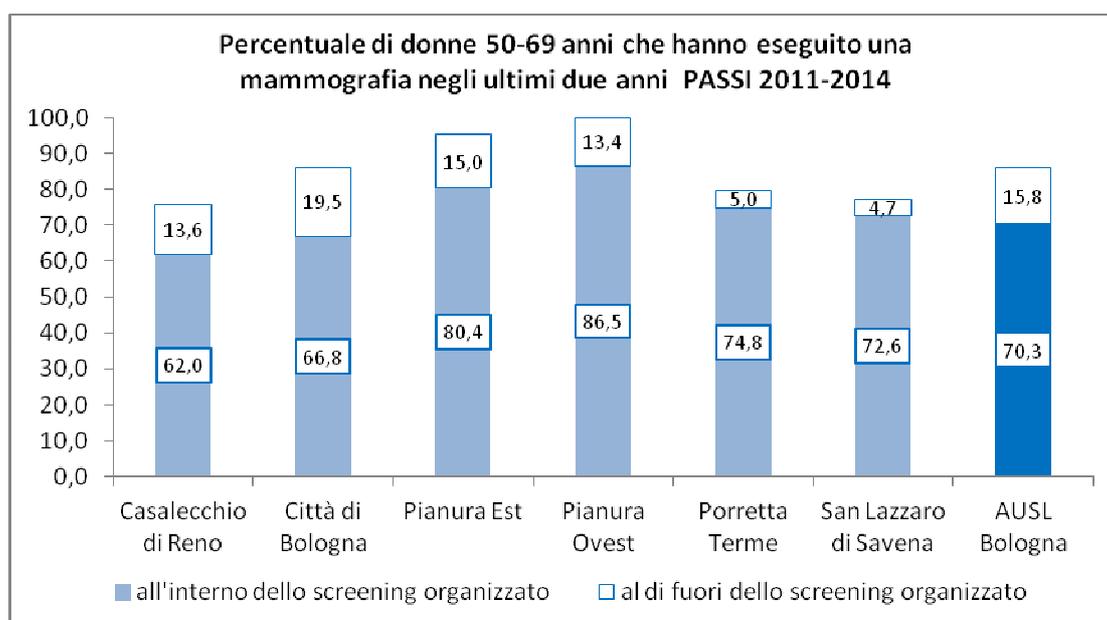


Grafico 2.6 Esecuzione mammografia preventiva negli ultimi 2 anni per Distretto-PASSI 2011-14

Lo **screening per il tumore del colon retto** è stato attivato nel 2005 e si rivolge ad uomini e donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni con l'offerta di un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) con intervallo biennale. La popolazione interessata da questo programma è di circa 220.000 persone. Anche in questo screening, in caso di positività del test vengono proposti accertamenti di 2° livello ed eventuali trattamenti terapeutici.

Nel biennio 2014-2015 il programma ha coinvolto complessivamente 218.389 persone pari al 97,9 % .

L'adesione media aziendale all'invito del totale della popolazione bersaglio è stata del 49,9%. Nel corso del solo anno 2015 mentre l'adesione a livello aziendale è stata del 55,8%, nel Distretto di Casalecchio è stata più alta con una percentuale del 62%.

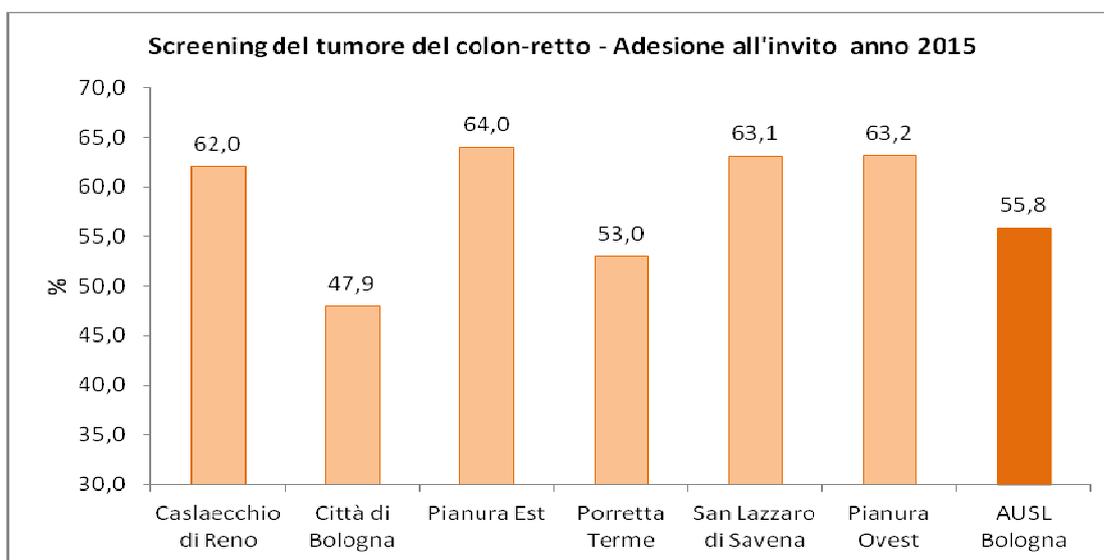


Grafico 2.7 Adesione all'invito della popolazione bersaglio del 2015 al programma di screening coloretale per Distretto- Cruscotto AUSL

Nel periodo 2011-14 in AUSL il 69,2% delle persone 50-69enni intervistate ha riferito di aver eseguito negli ultimi 2 anni un esame di screening colon rettale (ricerca del sangue occulto).

Il Distretto di Casalecchio risulta essere il Distretto con la più bassa percentuale di esecuzione del test con un 65,2%..

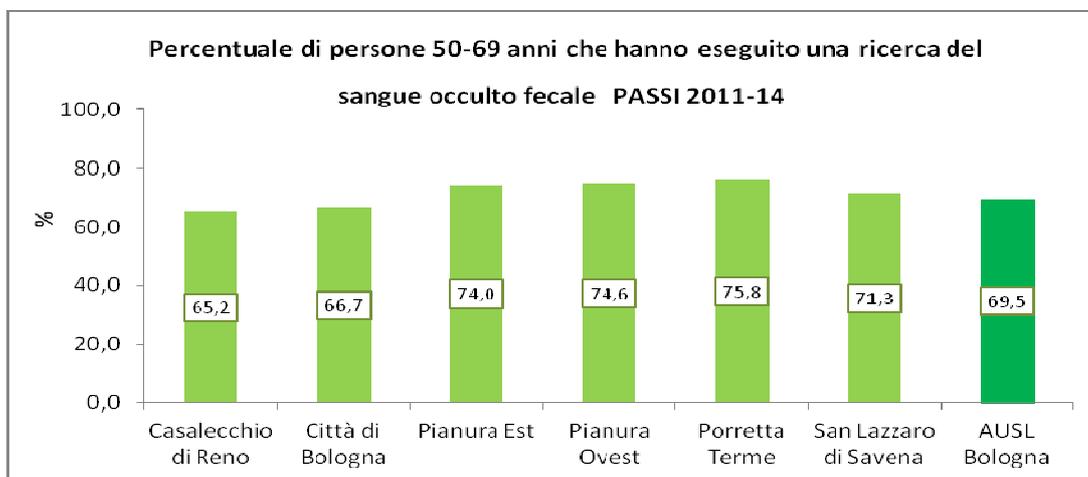


Grafico 2.8 Esecuzione del sangue occulto fecale negli ultimi 2 anni per Distretto-PASSI 2011-14

3. STATO DI SALUTE

Speranza di vita

La speranza di vita fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione. Essa è inversamente correlata con il livello di mortalità di una popolazione, perciò, oltre a rappresentare un indice demografico, è utile anche per valutare lo stato di sviluppo di un paese o di un territorio.

Per quanto riguarda la speranza di vita, i dati più aggiornati si riferiscono all'anno 2015. In questo anno, nel territorio aziendale la speranza di vita alla nascita è pari a 80,8 anni per gli uomini e 84,7 per le donne, in linea con i valori regionale (81,0 maschi e 85,4 femmine).

Distretto di residenza	Speranza di vita alla nascita			
	2000		2015	
	M	F	M	F
Città di Bologna	77,3	82,9	80,4	84,7
Casalecchio di Reno	77,1	83,2	81,8	84,5
Pianura Est	76,9	83,7	81,3	84,7
Pianura Ovest	76,3	83,5	80,3	84,9
Porretta Terme	74,5	79,7	80,0	83,9
San Lazzaro di Savena	76,6	83,2	81,5	84,1
AUSL Bologna	76,9	83	80,8	84,7

Tabella 3.1 Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso, Distretti e Azienda USL Bologna: confronto anni 2000, 2015

Nel corso degli anni la speranza di vita è andata aumentando. In particolare, dal 2000 al 2015 la crescita è stata più netta negli uomini (+5%) che nelle donne (+2%), con conseguente riduzione della differenza esistente tra i due generi.

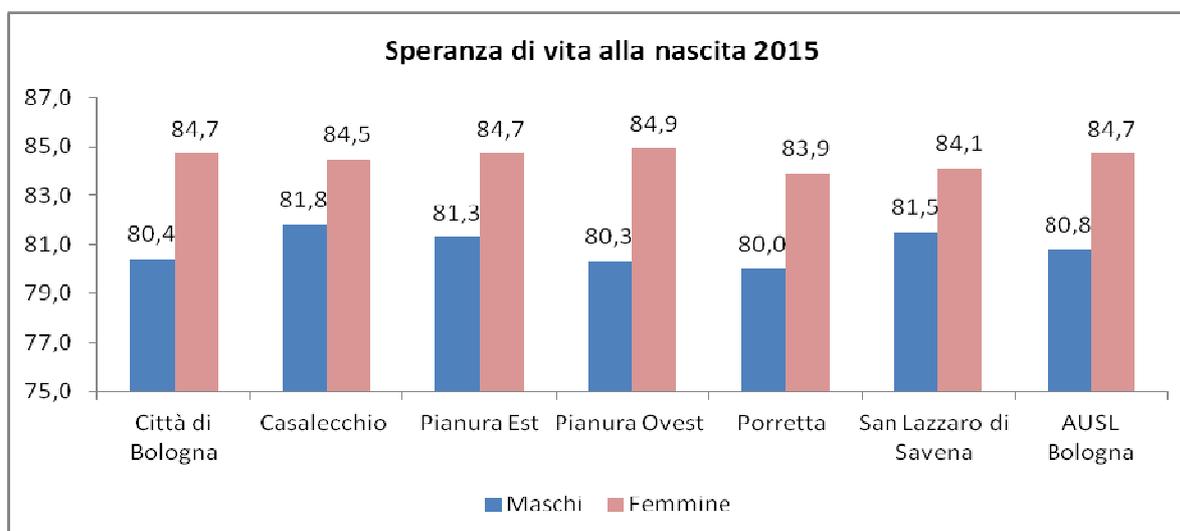


Grafico 3.1 Speranza di vita 2015 – Distretti e AUSL Bologna

Fragilità

La fragilità, sanitaria e sociale, la sua identificazione e quantificazione, rappresenta un fenomeno particolarmente importante perché contiene ed esprime il cuore della domanda e del bisogno socio-sanitario a cui risponde l'Azienda USL. Definire livelli di fragilità in termini di differenti gradi di complessità risponde quindi alle necessità di pianificare, programmare e perciò ottimizzare i servizi forniti all'utenza che più di altri vi accede.

E' stata studiata la fragilità nel territorio aziendale per tutti i residenti over65enni, attraverso un modello previsionale. Il modello, basato sulle esperienze del King's Fund e del National Health Service (NHS) inglese, attribuisce ad ogni individuo un livello di fragilità espresso come probabilità a manifestare l'evento morte o un ricovero ospedaliero in urgenza nell'anno successivo, utilizzando molteplici variabili socio-sanitarie. Le Schede di Dimissione Ospedaliera, le esenzioni ticket, l'assistenza farmaceutica, gli accessi al Pronto Soccorso, l'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quella domiciliare, la banca dati degli assegni di cura, l'archivio dei soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale, l'indice di deprivazione sociale, lo stato civile, la composizione familiare sono state alcune delle fonti informative usate. Nel Distretto di Casalecchio al 1/1/2016 la popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 1.691 persone, pari al 5,95% della popolazione complessiva, mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano il 9,83% della popolazione residente (2.794 soggetti). La fragilità, come ci si attendeva, aumenta al crescere dell'età, ed è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluri-patologie.

Popolazione residente ≥ 65 anni all' 1/1/2016								
Indice di fragilità		Città di Bologna	Casalecchio di Reno	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	AUSL Bologna
0-14.0	N	60.244	17.418	22.599	11.688	8.911	12.478	133.338
	%	57,63	61,31	60,43	60,7	59,31	61,5	59,28
14.1-30.0	N	25.157	6.509	8.769	4.526	3.468	4.528	52.957
	%	24,06	22,91	23,45	23,5	23,08	22,32	23,55
30.1-50.0	N	11.386	2.794	3.725	1.882	1.584	1.925	23.296
	%	10,89	9,83	9,96	9,77	10,54	9,49	10,36
50.1-80.0	N	6.890	1.546	2.083	1.070	971	1.208	13.768
	%	6,59	5,44	5,57	5,56	6,46	5,95	6,12
80.1-100	N	861	145	220	90	91	152	1.559
	%	0,82	0,51	0,59	0,47	0,61	0,75	0,69
Totale	N	104.538	28.412	37.396	19.256	15.025	20.291	224.918
	%	100	100	100	100	100	100	100

Tabella 3.2 Distribuzione della popolazione over 65enne per livello di fragilità per Distretto di residenza al 1/1/2016

Ricoveri ospedalieri

Dai dati relativi alle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) dei residenti nell'Azienda USL di Bologna, ovunque ricoverati, si evidenzia che le malattie del sistema circolatorio hanno rappresentato, nell'anno 2015, le principali cause di ricovero ospedaliero (16% del totale dei ricoveri), seguite dalle patologie oncologiche (10,4%).

Il ricorso all'assistenza ospedaliera è stato inoltre valutato mediante l'uso dei tassi di ospedalizzazione, e confrontato con i valori regionali mediante la standardizzazione dei tassi per età e sesso.

Il tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie mostra un andamento in diminuzione nel tempo, sia per quanto riguarda gli uomini che le donne sia per il regime ordinario che per la degenza in Day-Hospital. Stesso andamento si riscontra nell'intero territorio regionale, per la presumibile influenza delle politiche volte alla razionalizzazione dell'assistenza.

Confrontando con il tasso di ospedalizzazione aziendale in regime di ricovero ordinario con quello dei Distretti si evidenzia come il Distretto di Casalecchio abbia un tasso del 109,2 tra i più bassi in Azienda e più basso rispetto all'AUSL.

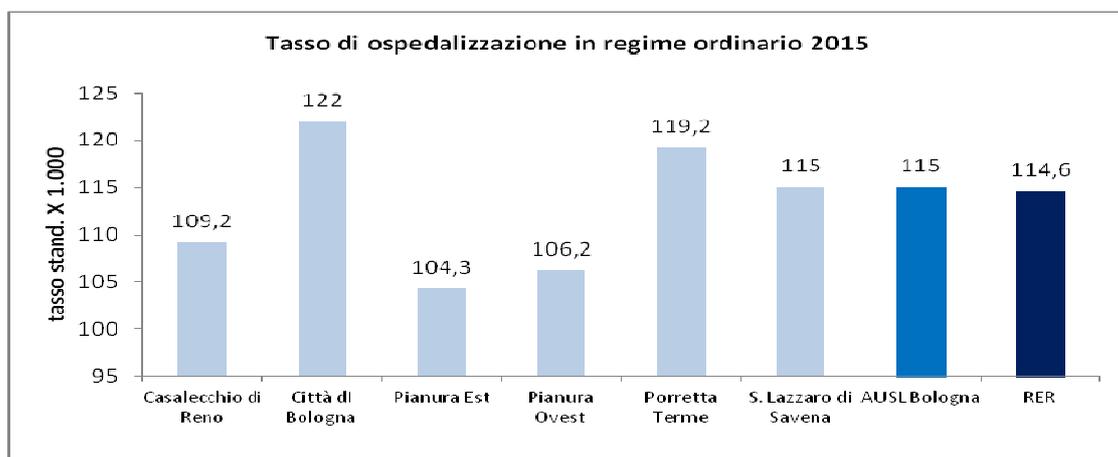


Grafico 3.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per Distretto. Anni 2015 (fonte SISEPS- RER)

Mentre i tassi di ospedalizzazione in day-hospital a Casalecchio sono in linea con il dato Aziendale, rispettivamente 32,5 e 32,8.

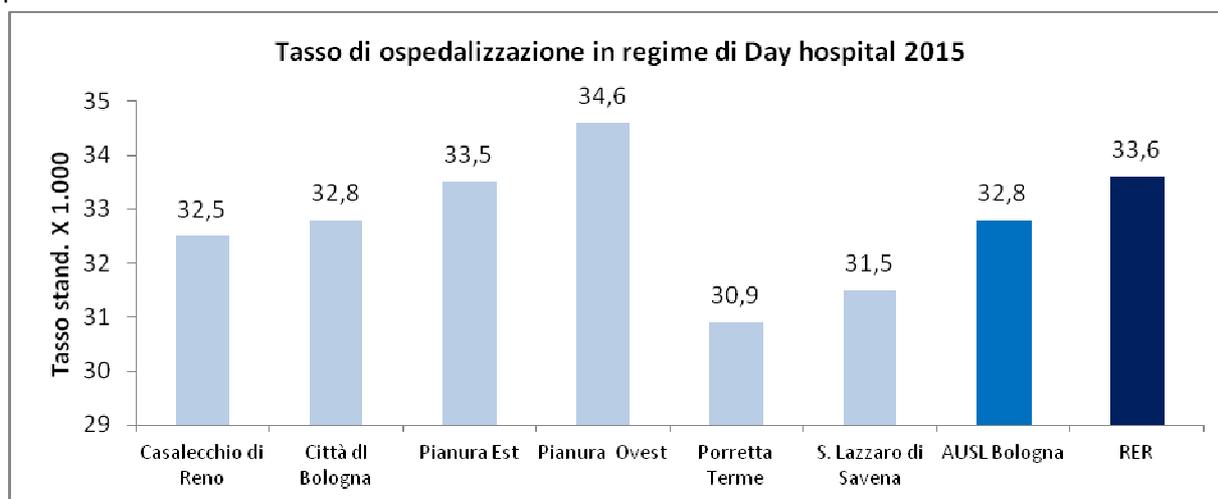


Grafico 3.3 Tasso di ospedalizzazione in regime day-hospital per Distretti. Anni 2015 (fonte SISEPS- RER)

Ricoveri per patologie del sistema cardiocircolatorio

Prendendo in considerazione le patologie cardiocircolatorie e analizzando i soggetti ricoverati, si evidenzia che il tasso standardizzato di primo ricovero⁸ nei maschi residenti nell'AUSL di Bologna è significativamente superiore a quello delle femmine, a livello aziendale e distrettuale. Nel Distretto di Casalecchio il tasso di primo ricovero è 180,24 per i maschi e 168,71 per le femmine, dati che sono inferiori allo standard Aziendale.

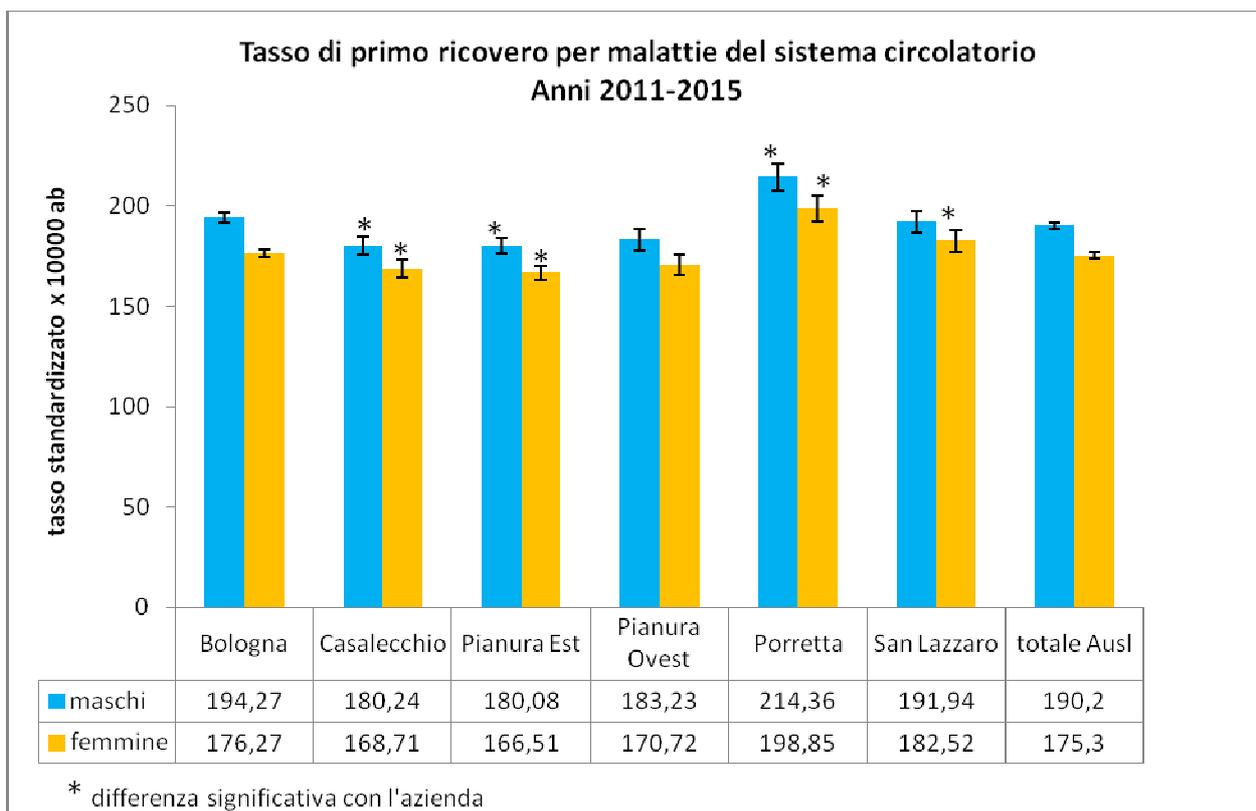


Grafico 3.4 Tasso standardizzato di primo ricovero per malattie del sistema circolatorio per Distretto - Anno 2011-2015

Ricoveri per tumori

Prendendo in considerazione solo le patologie tumorali e analizzando i soggetti ricoverati (escludendo quindi i ricoveri ripetuti per la stessa patologia) si evidenzia che il tasso di primo ricovero nelle femmine residenti nell'AUSL di Bologna è significativamente superiore a quello dei maschi. Questo avviene sia a livello complessivo aziendale che nei singoli Distretti.

Il tasso di primo ricovero a Casalecchio è 80,28 per i maschi e 97,99 per le femmine, anche in questo caso però questi valori risultano essere inferiori rispetto al dato totale Ausl.

⁸ viene calcolato selezionando fra i ricoveri del periodo 2011-2015 il primo ricovero per la patologia in esame e corrisponde quindi al numero di soggetti ricoverati almeno una volta nel periodo per tale patologia nella popolazione residente. Per la standardizzazione è stata utilizzata la popolazione Italia 2001.

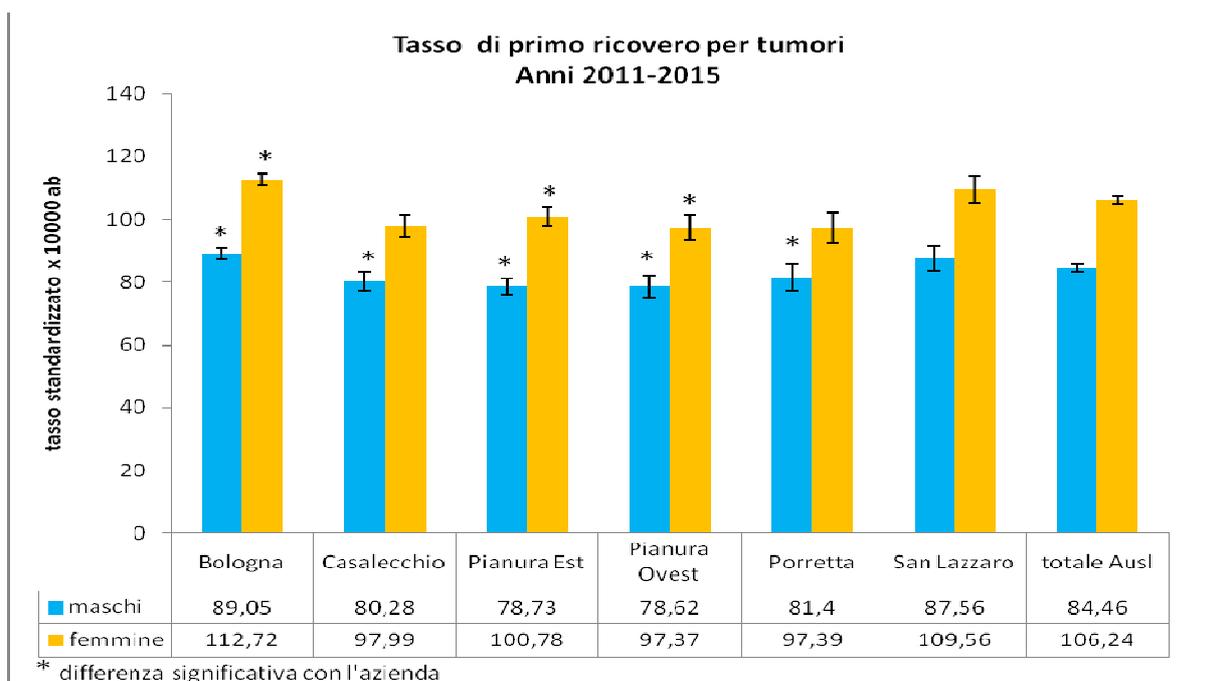


Grafico 3.5 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori per Distretto di residenza- Anno 2011-201

Il tumore della prostata è nei maschi è quello con il più alto tasso di primo ricovero rispetto alle altre patologie tumorali. Non esistono differenze significative fra i Distretti.

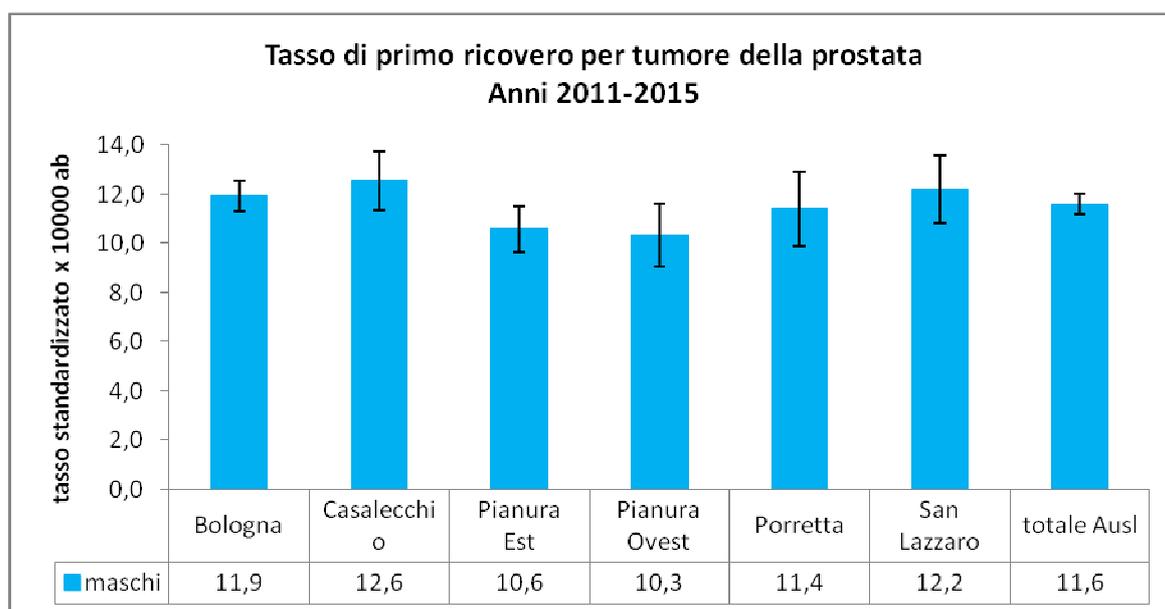


Grafico 3.6 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della prostata- Anni 2011-2015

Al secondo posto nei maschi per tasso di primo ricovero si trova il tumore della vescica. Nelle femmine la frequenza è tre volte più bassa. Anche in questo caso le differenze fra i Distretti non sono significative.

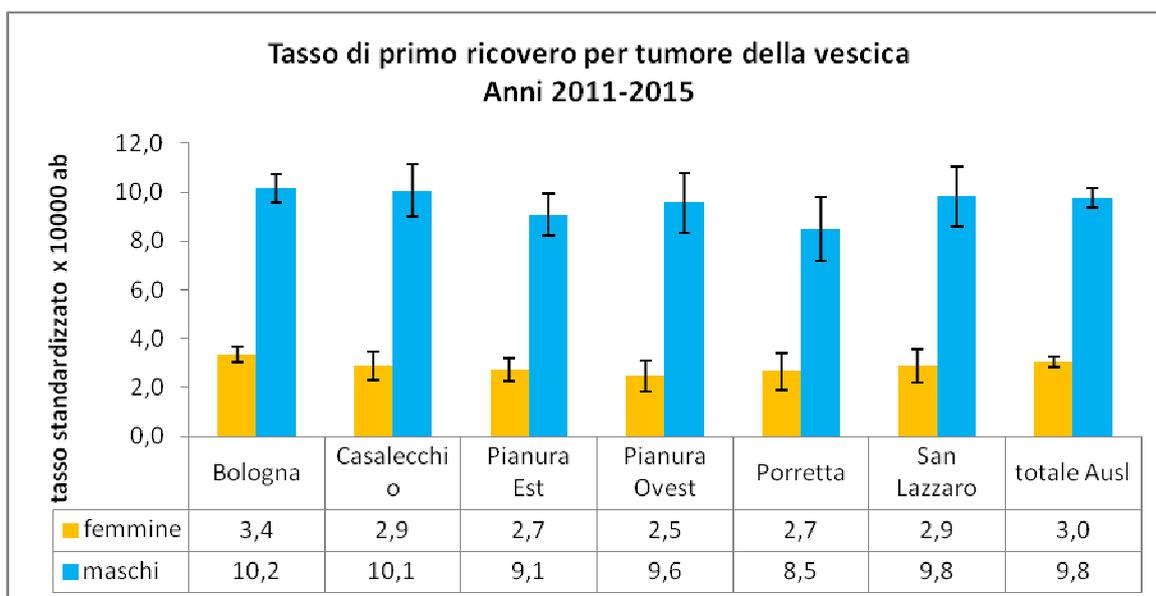


Grafico 3.7 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della vescica- Anni 2011-2015

Segue per frequenza nei maschi il ricovero per tumore del polmone. Negli uomini il tasso è significativamente più alto rispetto alle donne in tutti i Distretti. Non ci sono invece differenze interdistrettuali statisticamente significative.

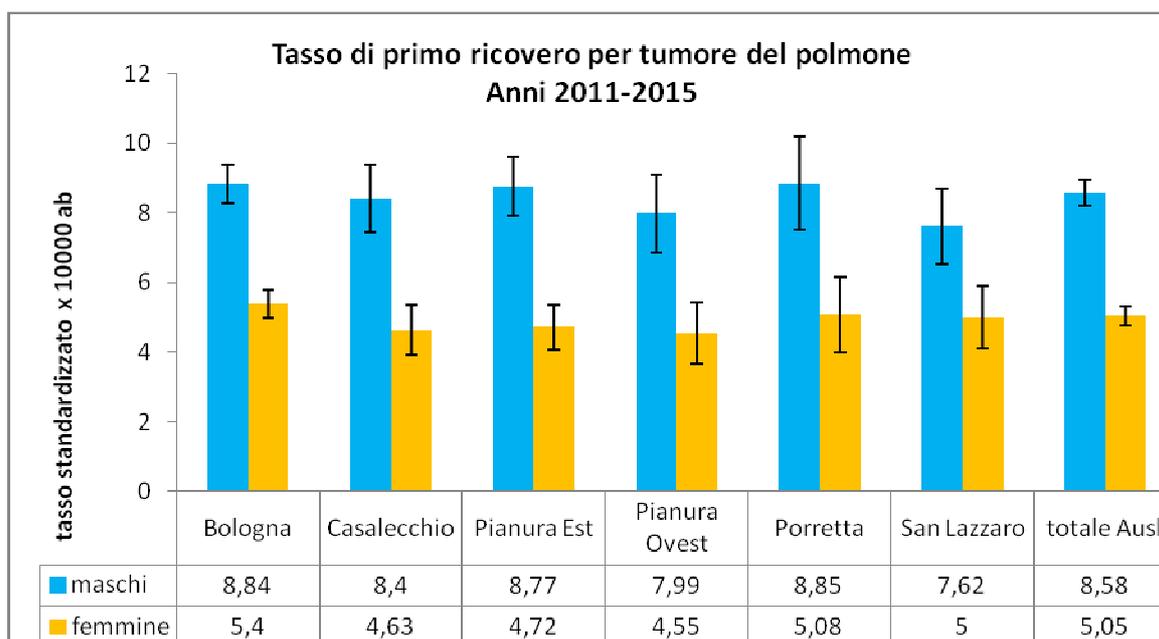


Grafico 3.8 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del polmone- Anni 2011-2015

Anche per il tumore del colon non ci sono differenze statisticamente significative fra i vari Distretti. Il tasso di primo ricovero è superiore nei maschi rispetto alle femmine, ma tale differenza è significativa solo a livello complessivo aziendale e nel Distretto di Casalecchio di Reno.

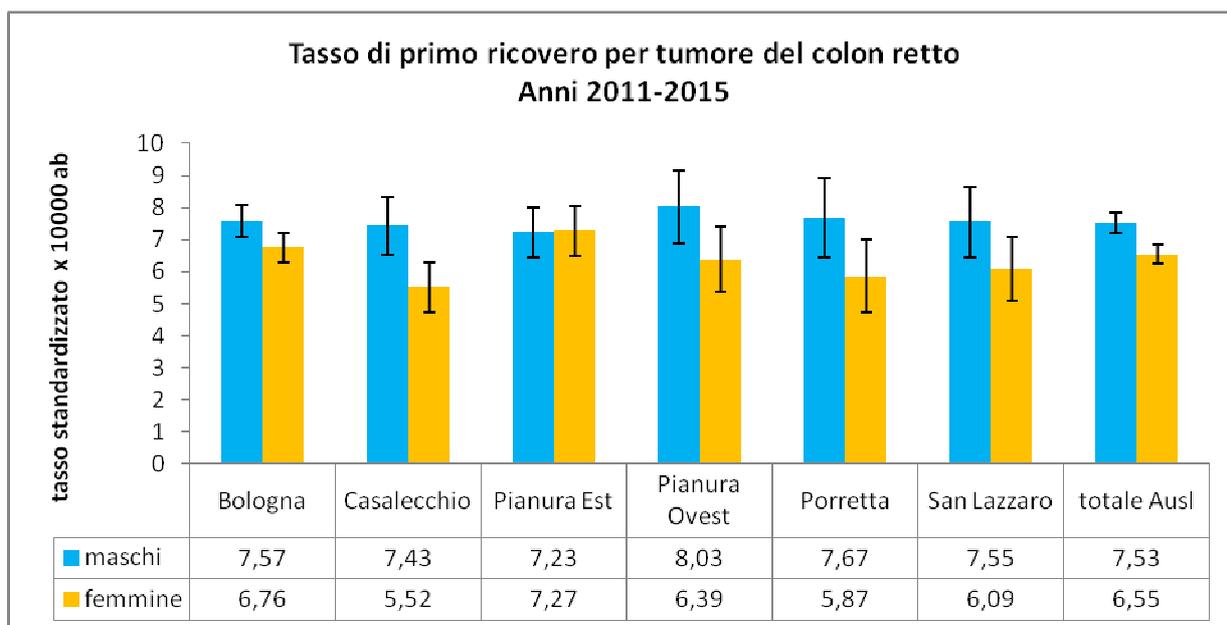


Grafico 3.9 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del colon retto- Anni 2011-2015

Il tasso di primo ricovero per tumori del tessuto emolinfopoietico è superiore nei maschi rispetto alle femmine in tutti i Distretti, ma nel Distretto di Casalecchio di Reno questa differenza non risulta statisticamente significativa.

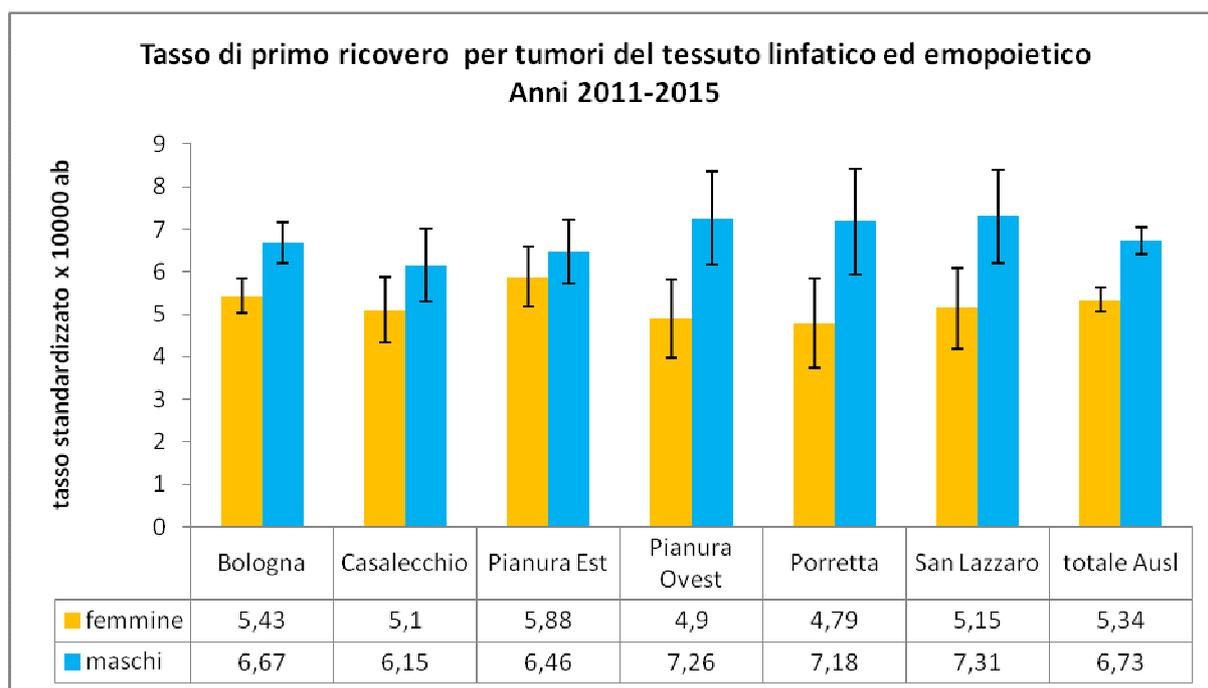


Grafico 3.20 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori del tessuto linfatico ed emopoietico- Anni 2011-2015

Molto meno frequente è il ricovero per tumore dello stomaco. Tuttavia le differenze fra Distretti sono notevoli, a Casalecchio il dato maschile risulta in linea con gli altri valori distrettuali, mentre il tasso di ricovero femminile è il più basso osservato tra i distretti.

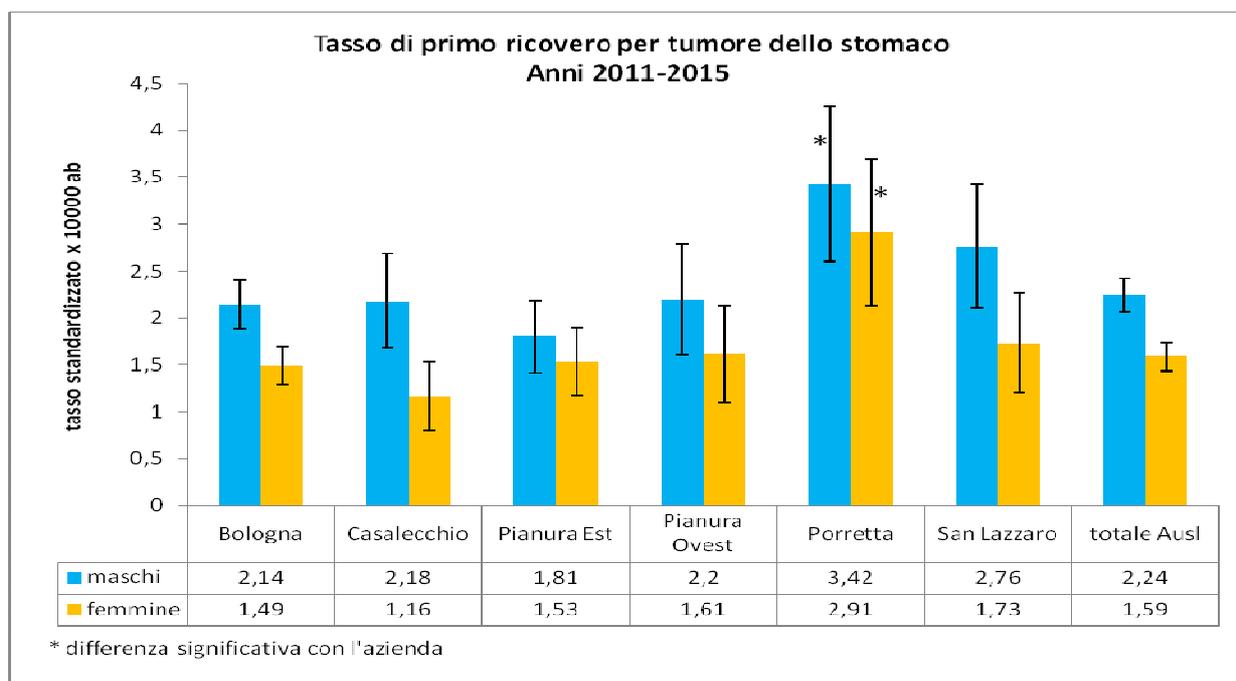


Grafico 3.31 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore dello stomaco- Anni 2011-2015

Il tumore della mammella è quello che determina nelle donne la maggior frequenza di ricovero. Le donne residenti nel Distretto di Casalecchio hanno un tasso di ricovero (17,65) inferiore rispetto al valore aziendale. Le differenze dei singoli Distretti rispetto all'AUSL non sono statisticamente significative.

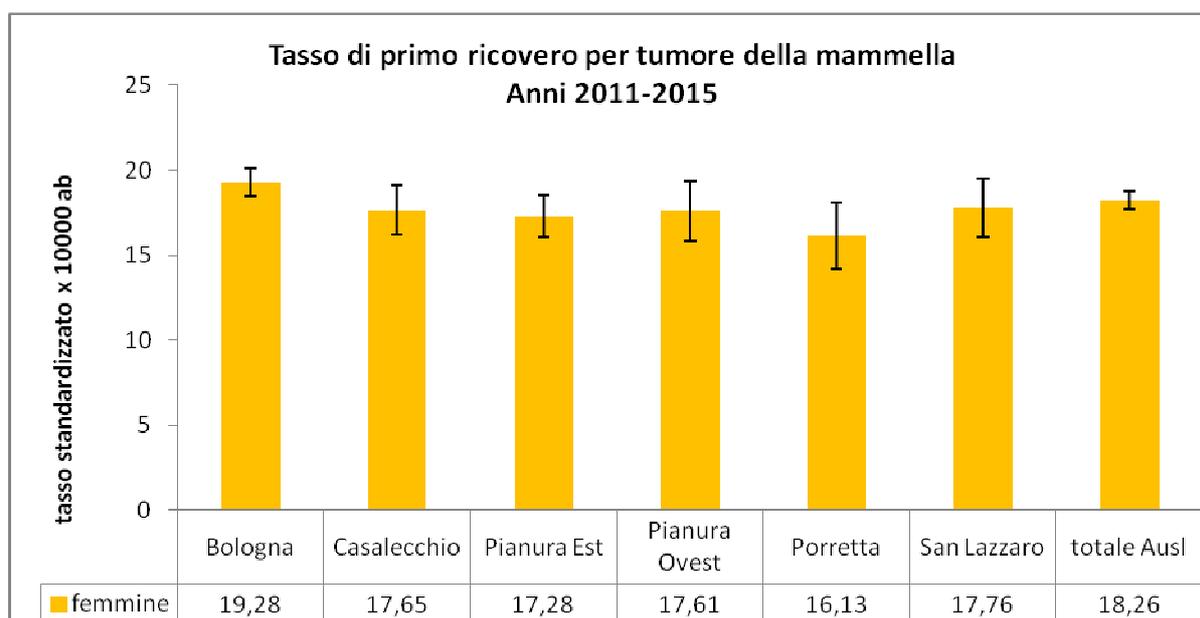


Grafico 3.42 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della mammella- Anni 2011-2015

La frequenza di donne ricoverate per tumori del collo dell'utero è bassa grazie alla diagnosi delle lesioni della cervice in fase ancora precancerosa con conseguenti interventi ambulatoriali. E' tuttavia una patologia da monitorare anche per valutare l'impatto dell'intervento di screening. Le differenze fra i vari Distretti non sono statisticamente significative, anche in conseguenza degli ampi intervalli di confidenza dovuti alla scarsa numerosità.

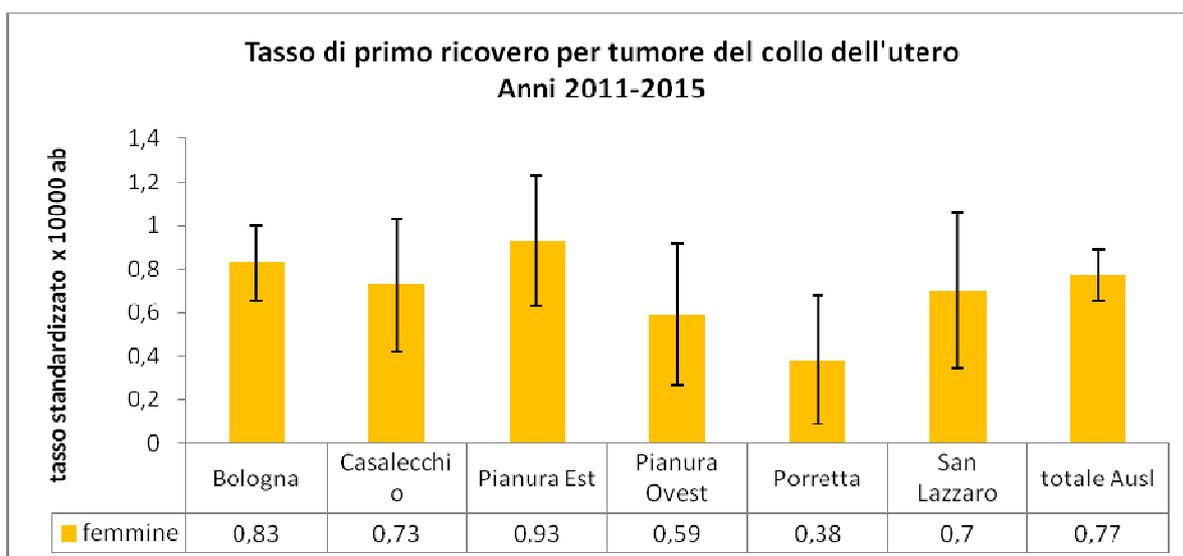


Grafico 3.53 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del collo dell'utero- Anni 2011-2015

Salute e sicurezza stradale

Gli incidenti stradali rappresentano una importante causa di morti premature e disabilità. Nel corso degli ultimi 16 anni (2000-2015) in Provincia di Bologna si è osservata una chiara diminuzione sia del numero di incidenti, sia degli eventi mortali, sia dei feriti. Secondo una stima preliminare, nell'anno 2015 si sono registrati 3794 incidenti, 5359 feriti e 64 morti, mediamente circa 10 incidenti con 15 feriti al giorno ed un decesso circa ogni 5,7 giorni. L'indice di lesività (numero di feriti per 100 incidenti) è pari a 141,2%, in aumento rispetto al 2014 (138,8%) e superiore al valore regionale (136,8%). L'indice di mortalità (numero di morti per 100 incidenti) pari a 1,7% è in diminuzione rispetto al 2014 (-2,1%) e con valori inferiori al dato regionale (1,9%).

Rispetto al 2014, diminuisce il numero degli incidenti (-2,4%), dei feriti (-0,7) e il numero dei morti, 16 soggetti in meno (-20%), Nel lungo periodo la mortalità risulta in diminuzione, infatti negli ultimi 16 anni è calata del 57% (-84 morti rispetto al 2000).

La mortalità è diminuita in particolar modo nei comuni ad esclusione del capoluogo dove invece si è registrato un aumento di 7 unità.

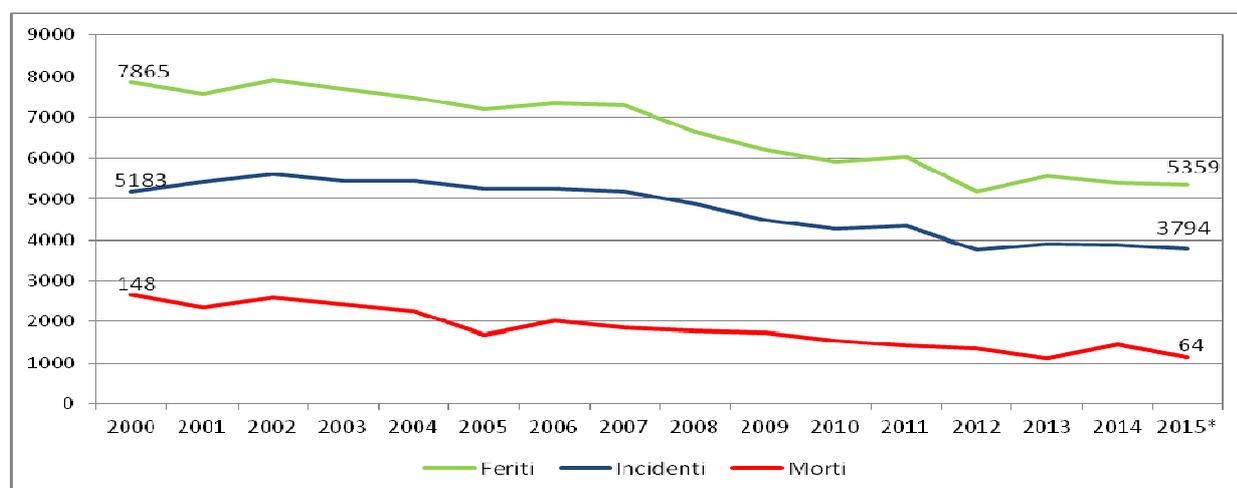


Grafico 3.64 Andamento del numero di incidenti, feriti e morti, Provincia di Bologna (ISTAT)

Escludendo gli incidenti avvenuti su autostrada e tangenziale, nell'anno 2015 l'incidentalità per 1000 abitanti è, nel Distretto di Casalecchio, in linea con il dato aziendale.

Territorio	Incidenti*	Feriti	Morti	incidenti* ogni 1000 ab.
Distretto Pianura Ovest	232	338	5	2.8
Distretto Pianura Est	423	600	8	2.7
Distretto Città di Bologna	1672	2132	22	4.3
Distretto di Porretta Terme	65	101	0	1.2
Distretto Casalecchio	366	532	5	3.3
Distretto di San Lazzaro di Savena	200	296	5	2.6
<i>Ausl di Bologna</i>	<i>2958</i>	<i>3999</i>	<i>45</i>	<i>3.4</i>

*escluse autostrade, tangenziali

Tabella 3.3 Incidenti stradali, feriti, morti - Anno 2014 (dati provvisori). Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale

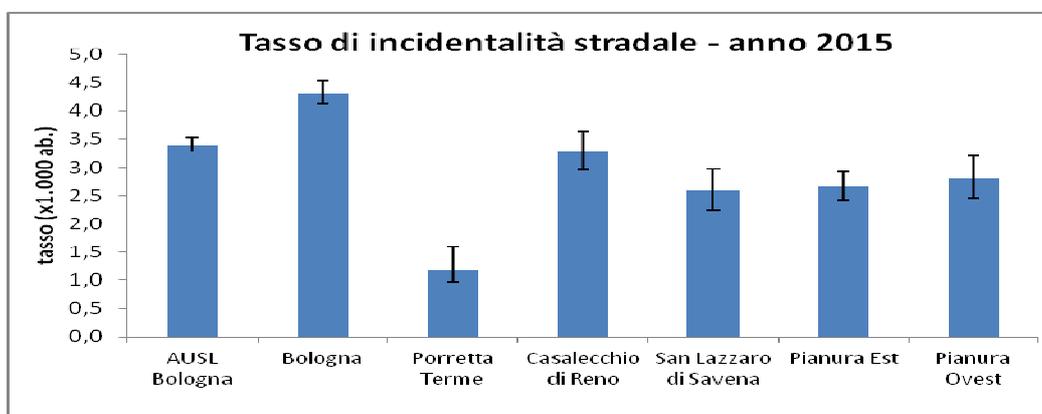


Grafico 3.15 Tasso di incidentalità stradale. Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale

Nel 2015 tra le 64 persone morte nell'intero territorio provinciale per incidente stradale, il 75% (48 soggetti) è maschio e il 25% femmina (16 soggetti); il 66% è rimasto vittima come conducente di un veicolo, il 9% come passeggero, mentre il 25% era pedone.

L'analisi dei decessi per classi d'età evidenzia un maggior numero di vittime tra i soggetti con più di 75 anni, 14 persone 10 maschi e 4 femmine.

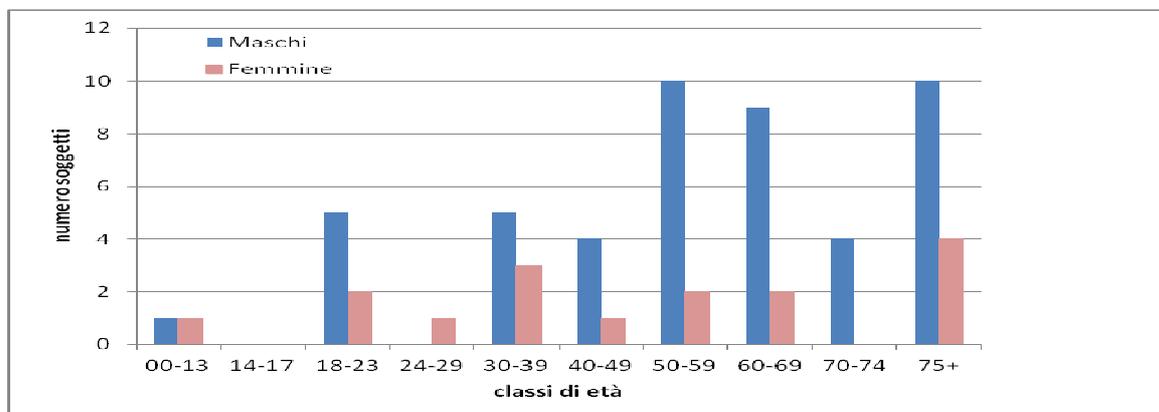


Grafico 3.16 Numero di morti per classe di età e genere. Provincia di Bologna - Anno 2014. Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (dati provvisori)

Il tasso standardizzato di mortalità ha registrato un notevole e costante decremento negli anni: dal 1993 al 2015 si è registrata una diminuzione del 60% per le donne e del 70% per gli uomini.

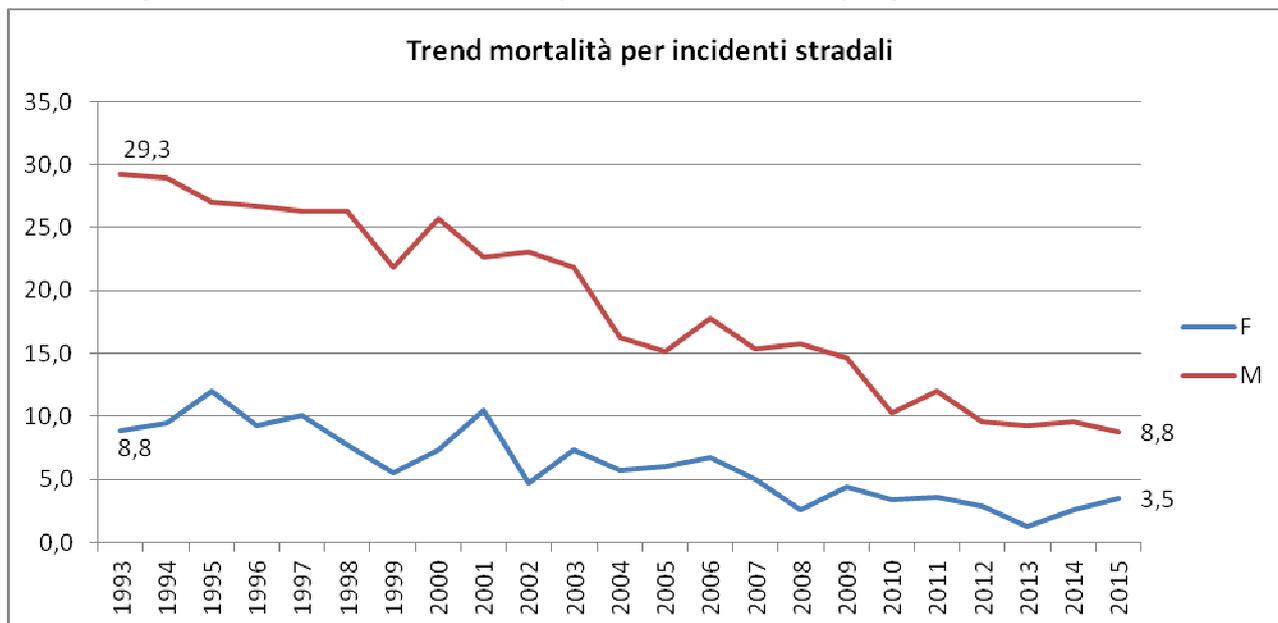


Grafico 3.17 Trend Mortalità per incidenti stradali. Maschi e Femmine. Azienda USL. Anni 1993-2015. Fonte: registro di mortalità AUSL di BO

Tra i diversi Distretti Esistono differenze territoriali significative ma queste non si osservano nel Distretto di Casalecchio dove il dato paragonabile a quello provinciale.

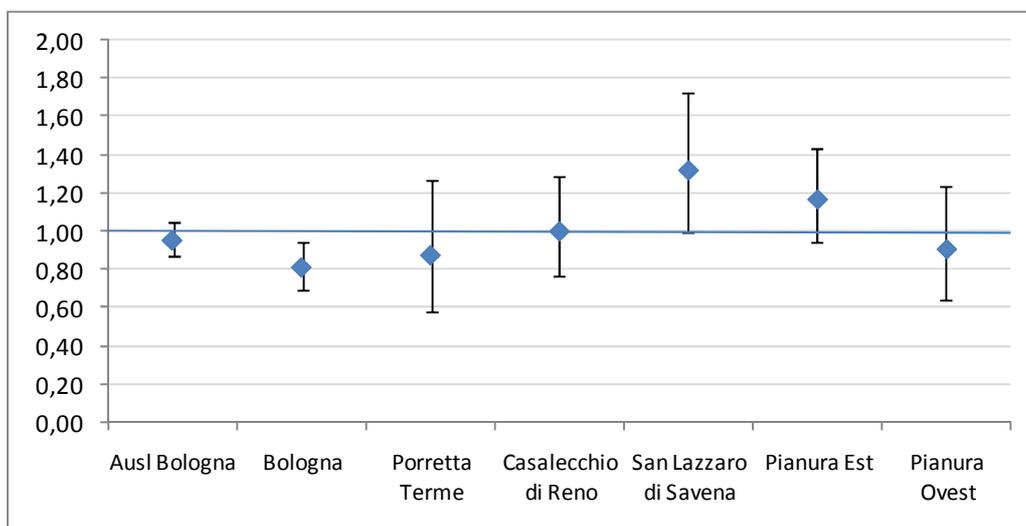


Grafico 3.18 SMR (Rapporto standardizzato di mortalità) per incidenti stradali per Distretto. Anni 2009-2015. Fonte: registro di mortalità AUSL di Bologna

4. ANALISI DELLA MORTALITÀ

Mortalità proporzionale

Analizzando la mortalità proporzionale, le malattie del sistema circolatorio rappresentano, nel periodo 1993-2015, la principale causa di morte (40,5% di tutti i decessi), seguita dai tumori (29,9%). Nella graduatoria delle principali cause di morte (grandi gruppi), seguono le malattie dell'apparato respiratorio (6,8%), i traumatismi (4,7%) e le malattie dell'apparato digerente (3,7%).

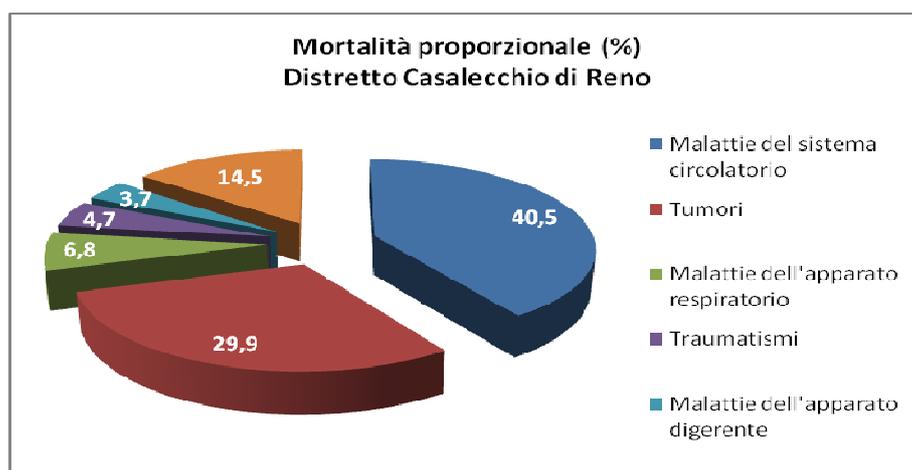


Grafico 4.1 Mortalità proporzionale(%) per le principali cause di morte – Distretto di Casalecchio di Reno

Mortalità generale

Il tasso di mortalità generale rappresenta uno dei principali indicatori utilizzati per valutare in maniera sintetica lo stato di salute di una popolazione.

L'andamento temporale del tasso di mortalità nel periodo 1993-2015 mostra, nel Distretto di Casalecchio di Reno, un progressivo decremento sia per le femmine che per i maschi, maggiore per questi ultimi. Infatti a partire dal 2005 il tasso di mortalità per le femmine diventa, contrariamente agli anni precedenti, più alto di quello maschile e tale si mantiene fino al 2015.

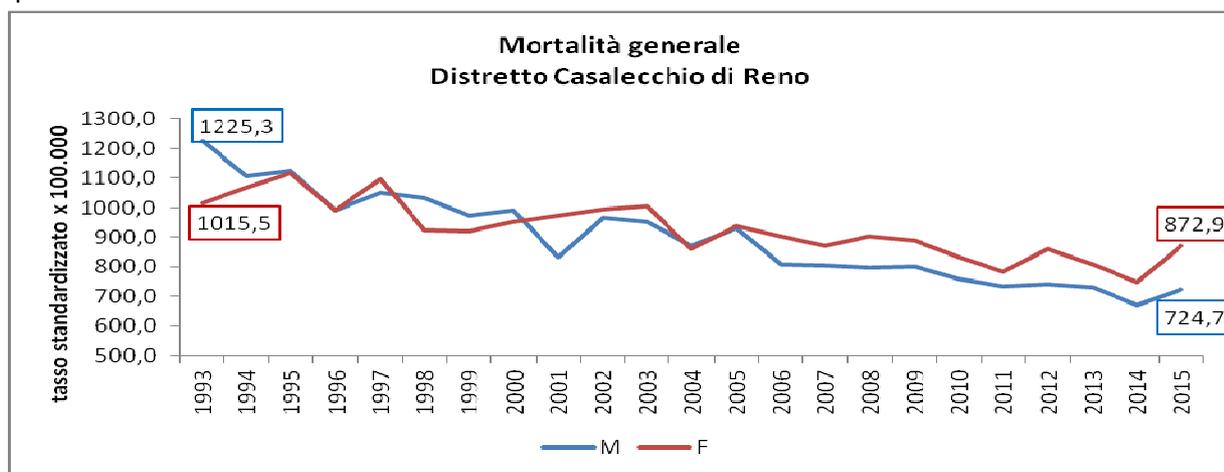


Grafico 4.2 Andamento della mortalità generale. Distretto di Casalecchio di Reno. Anni 1993-2015

° popolazione standard Italia 2001

Grafico

Considerando l'intero periodo 1993-2015 si evidenzia una variabilità della mortalità generale fra i diversi territori distrettuali, nel Distretto di Casalecchio nei maschi si osserva un tasso statisticamente inferiore al dato Aziendale, mentre nelle femmine si osserva al contrario un dato statisticamente superiore nel confronto con l'Azienda.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	1282,1	911,2	1302,8	872,6	1293,1	885,9
Casalecchio di Reno	1075,6	878,9	1056,9	916,0	1066,0	905,9
Pianura Est	1048,5	888,2	1014,3	880,7	1031,0	892,1
Pianura Ovest	1010,3	898,0	984,2	877,5	997,1	894,6
Porretta Terme	1283,7	992,4	1280,4	980,2	1282,0	997,2
San Lazzaro di Savena	1022,1	883,8	1022,3	935,8	1022,2	919,1
AUSL di Bologna	1167,4	904,8	1171,2	888,1	1169,4	897,7

Tabella 4.1 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna - Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tassi Standardizzati (per 100.000) 1993-2015 Mortalità Totale - Azienda USL di Bologna

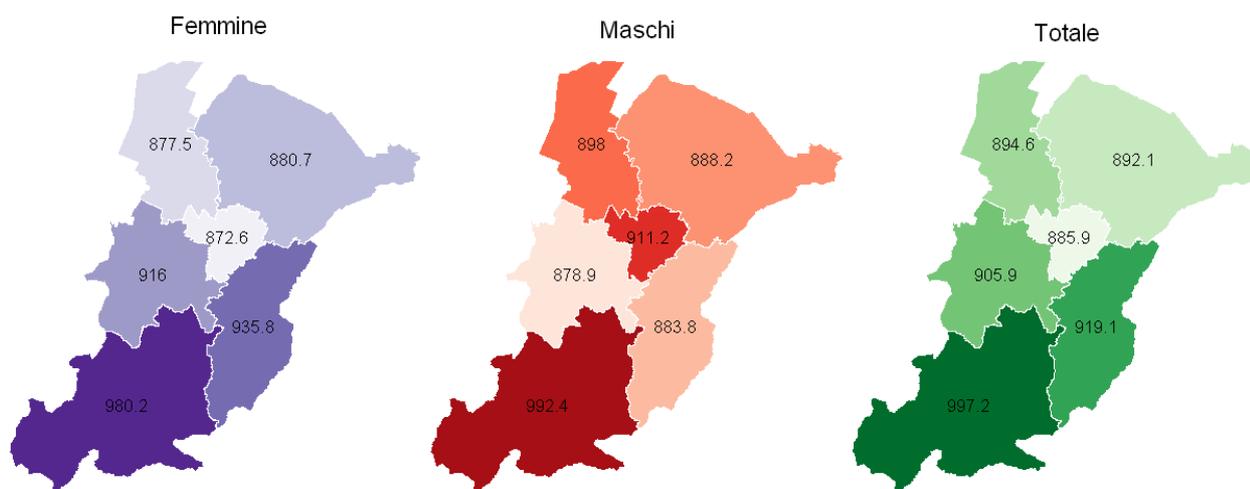


Grafico 4.3 Mortalità generale per sesso: Distretti - Tasso standardizzato° per 100,000 residenti. Anni 1993-2015
° popolazione standard Italia 2001

I confronti interdistrettuali sono stati effettuati anche limitando l'osservazione al periodo 2009-2015 e calcolando come ulteriore indicatore l'SMR (Rapporto Standardizzato di Mortalità) che rappresenta il rapporto tra numero totale delle morti osservate rispetto al numero di quelle attese (l'atteso è calcolato utilizzando come standard la popolazione della Provincia di Bologna).

Un SMR con valori superiori a 1 indica un eccesso di mortalità, mentre a valori inferiori a 1 corrisponde un difetto di mortalità rispetto a quanto atteso. Tale indicatore, come tutti gli indicatori, sottostà alle regole statistiche sulla variabilità dei risultati ottenuti da campioni di popolazione, e per questo su di esso viene calcolato un intervallo di confidenza, che permette di indicare se il risultato ottenuto è statisticamente significativo o meno.

A Casalecchio di Reno valori di mortalità generale significativamente superiori al valore provinciale si evidenziano nelle femmine e nel totale della popolazione.

2009-2015	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	0,99 (0,98-1,01)	0,96 (0,94-0,97)	0,96 (0,95-0,97)
Casalecchio di Reno	0,99 (0,96-1,02)	1,04 (1,01-1,07)	1,02 (1,00-1,04)
Pianura Est	0,99 (0,96-1,02)	1,03 (1,00-1,05)	1,01 (0,99-1,03)
Pianura Ovest	1,00 (0,96-1,04)	1,02 (0,99-1,06)	1,01 (0,99-1,04)
Porretta Terme	1,10 (1,05-1,14)	1,13 (1,08-1,17)	1,12 (1,09-1,15)
San Lazzaro di Savena	0,98 (0,95-1,02)	1,04 (1,00-1,08)	1,02 (0,99-1,04)
AUSL di Bologna	1,00 (0,99-1,01)	1,00 (0,99-1,01)	1,00 (0,99-1,00)

°popolazione di riferimento Provincia di Bologna

** in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.*

Tabella 4.2 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – SMR° e I.C. 95%(Anni 2009-2015)*

Mortalità per tumori

I decessi per tumore sono pari a circa il 30% della mortalità totale. I tumori che hanno causato il maggior numero di decessi sono quelli del polmone (19,5% di tutti i tumori), seguiti da quelli del colon-retto (12,3%) e della mammella (6,8%).

La mortalità per tumori nel Distretto di Casalecchio sta riducendosi negli anni più sensibilmente fra gli uomini.

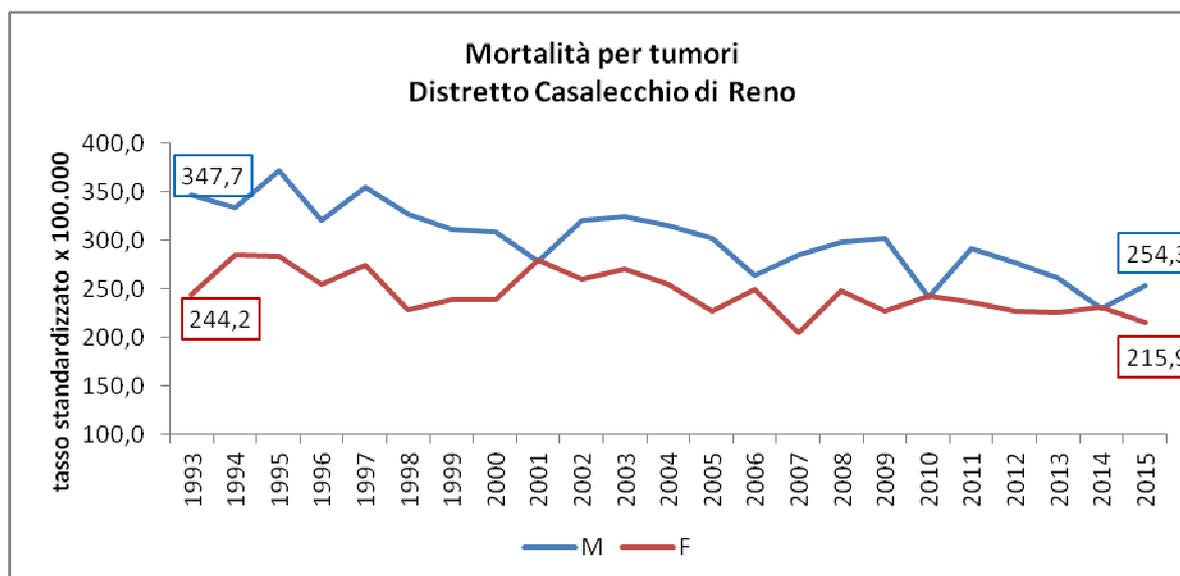


Grafico 4.4 Andamento della mortalità per tumori. Distretto di Casalecchio di Reno. Anni 1993-2015

° popolazione standard Italia 2001

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto di Casalecchio i tassi standardizzati di mortalità per tumori sono più bassi per i maschi e nel totale rispetto ai valori medi aziendali, differenze che risultano statisticamente significative.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	450,7	330,4	368,1	266,2	406,7	295,0
Casalecchio di Reno	361,6	298,4	275,4	244,8	317,4	274,3
Pianura Est	359,1	309,3	266,0	240,4	311,6	277,2
Pianura Ovest	325,7	305,7	252,4	232,1	296,4	270,7
Porretta Terme	418,6	330,9	314,8	258,6	366,3	297,9
San Lazzaro di Savena	365,4	315,3	275,5	255,0	319,7	288,5
AUSL di Bologna	403,7	319,9	318,2	255,7	359,2	287,4

Tabella 4.3 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna - Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100.000 residenti. Anni 1993-2015

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e utilizzando come indicatore i valori di SMR per la mortalità per tumori non si osservano nel Distretto di Casalecchio valori statisticamente significativi.

2009-2015	SMR (I.C.95%)		
Distretti	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	1,03 (1,00-1,06)	1,02 (0,99-1,05)	1,01 (0,99-1,03)
Casalecchio di Reno	0,98 (0,93-1,04)	0,97 (0,91-1,03)	0,98 (0,95-1,02)
Pianura Est	1,01 (0,96-1,05)	1,01 (0,97-1,07)	1,02 (0,98-1,05)
Pianura Ovest	0,96 (0,90-1,03)	0,95 (0,89-1,02)	0,96 (0,92-1,01)
Porretta Terme	1,04 (0,97-1,12)	1,08 (1,00-1,17)	1,07 (1,02-1,13)
San Lazzaro di Savena	1,00 (0,94-1,06)	0,97 (0,90-1,04)	0,99 (0,95-1,04)
AUSL di Bologna	1,01 (0,99-1,03)	1,01 (0,99-1,03)	1,01 (1,00-1,02)

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.4 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna – SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)*

Tumore dello stomaco

Il tasso di mortalità per tumore dello stomaco è in netta riduzione nell'AUSL e in tutti i Distretti sia nel genere femminile che maschile.

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 non si evidenziano valori significativamente diversi nel Distretto di Casalecchio rispetto al dato Aziendale.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	26,9	19,7	20,2	13,9	23,3	16,5
Casalecchio di Reno	24,3	19,9	19,0	16,7	21,6	18,5
Pianura Est	23,2	19,8	16,4	14,4	19,7	17,3
Pianura Ovest	23,8	21,3	17,0	15,5	20,4	18,5
Porretta Terme	43,3	33,7	35,7	28,0	39,5	31,2
San Lazzaro di Savena	30,5	26,2	20,3	18,8	25,3	22,8
AUSL di Bologna	27,1	21,3	20,2	15,6	23,4	18,4

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Tabella 4.5 Mortalità per tumore dello stomaco: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

Anche per i tumori restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e utilizzando come standard la mortalità del territorio provinciale, la mortalità per tumore dello stomaco nel Distretto di Casalecchio, non presenta differenze statisticamente significative, ma si osservano comunque valori più bassi.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	0,94 (0,84-1,06)	0,88 (0,77-1,01)	0,90 (0,82-0,99)
Casalecchio di Reno	0,96 (0,75-1,20)	0,81 (0,59-1,09)	0,91 (0,75-1,09)
Pianura Est	0,94 (0,76-1,14)	1,06 (0,83-1,33)	1,00 (0,85-1,15)
Pianura Ovest	0,91 (0,68-1,21)	0,91 (0,62-1,27)	0,92 (0,73-1,14)
Porretta Terme	1,66 (1,30-2,09)	2,11 (1,61-2,70)	1,87 (1,57-2,21)
San Lazzaro di Savena	1,26 (0,98-1,59)	1,11 (0,80-1,52)	1,22 (1,00-1,47)
AUSL di Bologna	1,02 (0,94-1,10)	1,00 (0,91-1,10)	1,01 (0,95-1,07)

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.6 Mortalità per tumore dello stomaco: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

Tumore del polmone

Il tasso di mortalità per tumore del polmone mostra una tendenza in netta diminuzione per i maschi e in tendenziale aumento per le femmine. L'andamento è analogo in tutti i Distretti.

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto di Casalecchio i tassi standardizzati di mortalità per tumore del polmone sono significativamente più bassi nei maschi.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	117,1	88,0	45,0	33,4	78,7	58,7
Casalecchio di Reno	94,0	78,2	30,2	27,0	61,3	53,3
Pianura Est	96,0	83,9	29,4	27,0	61,9	56,0
Pianura Ovest	93,0	83,9	27,8	25,8	60,0	55,3
Porretta Terme	106,8	85,7	30,8	26,0	68,5	57,0
San Lazzaro di Savena	90,6	78,1	31,5	29,3	60,5	54,7
AUSL di Bologna	105,2	84,8	37,0	30,3	69,6	57,0

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Tabella 4.7 Mortalità per tumore del polmone: Distretti e AUSL di Bologna. Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

Osservando come indicatore l'SMR e restringendo l'analisi al periodo 2009-2015, la mortalità per tumore del polmone presenta, nel Distretto di Casalecchio, valori inferiori a quelli provinciali, senza significatività statistica.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	1,03 (0,98-1,09)	1,07 (0,99-1,15)	1,02 (0,98-1,07)
Casalecchio di Reno	0,98 (0,88-1,10)	0,93 (0,79-1,09)	0,98 (0,89-1,07)
Pianura Est	1,09 (0,99-1,19)	0,88 (0,76-1,02)	1,04 (0,96-1,12)
Pianura Ovest	0,95 (0,83-1,09)	0,83 (0,67-1,02)	0,93 (0,83-1,03)
Porretta Terme	0,95 (0,82-1,10)	0,94 (0,74-1,16)	0,97 (0,85-1,09)
San Lazzaro di Savena	0,89 (0,78-1,02)	1,11 (0,93-1,32)	0,98 (0,88-1,09)
AUSL di Bologna	1,01 (0,97-1,05)	1,00 (0,95-1,05)	1,00 (0,97-1,04)

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.8 Mortalità per tumore del polmone: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

Tumore della mammella

Il tumore della mammella rappresenta la prima causa di morte per tumore nel sesso femminile.

La mortalità è in notevole decremento a partire dal 1993. Questa tendenza al decremento si osserva in tutti i distretti, anche se la variabilità annuale è notevole.

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si osserva come che nel Distretto di Casalecchio i tassi standardizzati di mortalità per tumore della mammella sono più bassi di quelli medi aziendali ma la differenza non è statisticamente significativa.

Anche restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e confrontandoli tramite SMR non si notano differenze statisticamente significative.

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	56,7	43,2
Casalecchio di Reno	42,4	38,0
Pianura Est	41,6	38,1
Pianura Ovest	42,0	39,1
Porretta Terme	44,5	38,0
San Lazzaro di Savena	42,6	39,2
AUSL di Bologna	49,2	40,8

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR (I.C.95%)
Città di Bologna	739	1,05 (0,98-1,13)
Casalecchio di Reno	169	0,99 (0,85-1,16)
Pianura Est	226	0,99 (0,86-1,12)
Pianura Ovest	115	0,98 (0,81-1,17)
Porretta Terme	88	0,97 (0,78-1,20)
San Lazzaro di Savena	107	0,91 (0,75-1,10)
AUSL di Bologna	1444	1,01 (0,96-1,07)

Tabella 4.9 Mortalità per tumore della mammella: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna) e I.C. 95%

Tumore del colon-retto

Anche la mortalità per tumori del colon-retto è in netta diminuzione in entrambi i generi, seppur con un andamento non lineare nel tempo.

Nel periodo 1993-2015 nel Distretto di Casalecchio i tassi standardizzati di mortalità sono di poco più bassi di quelli medi aziendali in entrambi i generi ma la differenza non è statisticamente significativa.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	54,1	39,4	48,0	33,7	50,8	36,1
Casalecchio di Reno	42,7	35,2	34,8	30,6	38,7	33,2
Pianura Est	36,4	31,1	28,0	25,0	32,1	28,3
Pianura Ovest	35,1	31,2	27,1	24,7	31,1	28,2
Porretta Terme	43,9	34,7	34,1	27,3	39,0	31,3
San Lazzaro di Savena	41,0	35,3	35,1	32,6	38,0	34,3
AUSL di Bologna	46,0	36,2	39,2	30,9	42,4	33,5

Tabella 4. 11 Mortalità per tumore del colon-retto: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Confrontando i dati del periodo 2009-2015 con il calcolo degli SMR, non si rilevano differenze statisticamente significative.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale SMR (I.C.95%)
Città di Bologna	1,03 (0,95-1,12)	1,04 (0,96-1,13)	1.02 (0.97-1.08)
Casalecchio di Reno	1,04 (0,89-1,21)	0,93 (0,77-1,11)	1,00 (0.89-1.12)
Pianura Est	1,00 (0,87-1,15)	1,06 (0,91-1,22)	1.03 (0.94-1.14)
Pianura Ovest	1,07 (0,88-1,28)	0,99 (0,79-1,21)	1.04 (0.90-1.19)
Porretta Terme	1,04 (0,83-1,27)	1,12 (0,89-1,40)	1.09 (0.93-1.26)
San Lazzaro di Savena	1,00 (0,83-1,21)	0,87 (0,68-1,08)	0.95 (0.82-1.10)
AUSL di Bologna	1,03 (0,97-1,09)	1,02 (0,96-1,08)	1.02 (0.98-1.06)

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Tabella 4.12 Mortalità per tumori del colon-retto: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR[°] e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

Tumore dell'utero (corpo, collo e non specificato) e tumore del collo dell'utero

I dati di mortalità relativi al tumore del collo dell'utero (sede oggetto di intervento di attività di screening) risentono di una misclassificazione in quanto in molte schede ISTAT non è riportata la sede anatomica e di conseguenza il codice attribuito è "utero non specificato se corpo o collo"; è molto difficile quindi valutare l'andamento nel tempo anche se negli anni più recenti è migliorata sia la certificazione sia il controllo di qualità del dato mediante altre fonti informative.

Di seguito si riportano gli andamenti sia per la classificazione tumori dell'utero nel loro complesso sia per il tumore del collo.

La mortalità per il tumore dell'utero in toto mostra una tendenza alla riduzione anche se vi è una notevole variabilità annuale.

Nel periodo 1993-2015 nel Distretto di Casalecchio il tasso standardizzato di mortalità è in linea con il dato aziendale. Mentre considerando il periodo 2009-2015 dal confronto tramite SMR emerge un eccesso non significativo per il tumore dell'utero in toto.

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard. [°] x 100.000
Città di Bologna		
Casalecchio di Reno	11,8	10,6
Pianura Est	10,3	9,4
Pianura Ovest	9,8	9,0
Porretta Terme	15,6	13,0
San Lazzaro di Savena	12,4	11,5
AUSL di Bologna	13,4	10,9

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR
Città di Bologna	175	0,98 (0,84-1,13)
Casalecchio di Reno	48	1,09 (0,81-1,45)
Pianura Est	59	1,01 (0,77-1,30)
Pianura Ovest	25	0,83 (0,54-1,22)
Porretta Terme	36	1,55 (1,09-2,15)
San Lazzaro di Savena	31	1,02 (0,69-1,45)
AUSL di Bologna	374	1,02 (0,92-1,13)

Tabella 4.13 Mortalità per tumore dell'utero: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna) e I.C. 95%

Non vi sono invece differenze significative per la mortalità per tumore del collo dell'utero sia considerando l'intero periodo 1993-2015 che il periodo 2009-2015

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.* x 100.000
Città di Bologna		
Casalecchio di Reno	1,6	1,4
Pianura Est	1,8	1,6
Pianura Ovest	1,3	1,2
Porretta Terme	2,2	1,8
San Lazzaro di Savena	1,6	1,5
AUSL di Bologna	2,2	1,9

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR
Città di Bologna	31	1,07 (0,73-1,52)
Casalecchio di Reno	7	0,96 (0,39-1,94)
Pianura Est	12	1,21 (0,63-2,10)
Pianura Ovest	4	0,79 (0,21-1,95)
Porretta Terme	4	1,04 (0,28-2,58)
San Lazzaro di Savena	4	0,78 (0,21-1,95)
AUSL di Bologna	62	1,03 (0,79-1,32)

Tabella 4.14 Mortalità per tumore del collo dell'utero: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna) e I.C. 95%

Mortalità per malattie del sistema circolatorio

Le malattie del sistema circolatorio rappresentano nel periodo 1993-2015 la prima causa di morte nel Distretto di Casalecchio (40,5% della mortalità totale). Il trend temporale evidenzia tuttavia, a partire dal 1993, una notevole tendenza alla riduzione, evidente soprattutto nel genere maschile.

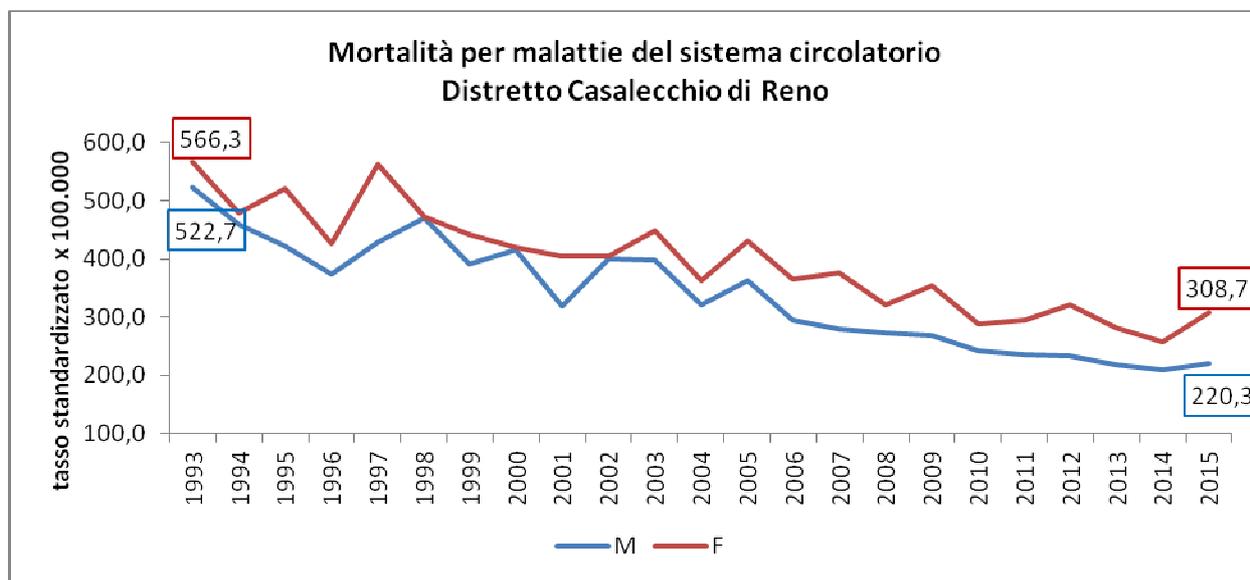


Grafico 4.5 Andamento della mortalità per malattie del sistema circolatorio. Distretto di Casalecchio di Reno, 1993-2015

Considerando l'intero periodo 1993-2015 si evidenzia un eccesso di mortalità per malattie del sistema circolatorio statisticamente significativo nelle femmine e nella popolazione complessiva del Distretto di Casalecchio.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	390,6	311,4	526,3	335,0	488,2	317,7
Casalecchio di Reno	382,2	322,5	447,0	381,9	425,4	355,8
Pianura Est	360,6	302,9	431,4	366,5	404,7	342,3
Pianura Ovest	350,4	315,7	418,1	367,1	389,5	344,5
Porretta Terme	476,7	363,7	590,8	437,7	537,7	405,2
San Lazzaro di Savena	329,3	291,3	412,5	374,5	377,3	336,4
AUSL di Bologna	381,4	310,4	485,7	355,7	451,0	334,3

Tabella 4.15 Mortalità per malattie del sistema circolatorio : Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100.000 residenti (Anni 1993-2015) * in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Tale eccesso nel Distretto di Casalecchio si conferma anche osservando l'SMR nell'ultimo periodo (2009-2015), eccesso che risulta ancora statisticamente significativo.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	0,96 (0,94-0,99)	0,95 (0,92-0,97)	0,95 (0,93-0,97)
Casalecchio di Reno	1,04 (0,98-1,10)	1,07 (1,02-1,12)	1,06 (1,02-1,10)
Pianura Est	0,97 (0,92-1,02)	1,02 (0,97-1,06)	1,00 (0,97-1,03)
Pianura Ovest	1,05 (0,99-1,13)	1,08 (1,02-1,15)	1,07 (1,03-1,12)
Porretta Terme	1,21 (1,13-1,29)	1,19 (1,12-1,27)	1,21 (1,15-1,26)
San Lazzaro di Savena	0,93 (0,86-0,99)	1,06 (1,00-1,12)	1,00 (0,96-1,05)
AUSL di Bologna	0,99 (0,98-1,01)	1,00 (0,99-1,02)	1,00 (0,99-1,01)

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.16 Mortalità per malattie del sistema circolatorio: Distretti e AUSL di Bologna – SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)*

La riduzione della mortalità per malattie del sistema circolatorio è stata molto più marcata rispetto a quella per tumori e negli anni si è progressivamente ridotta la differenza dei valori delle due curve.

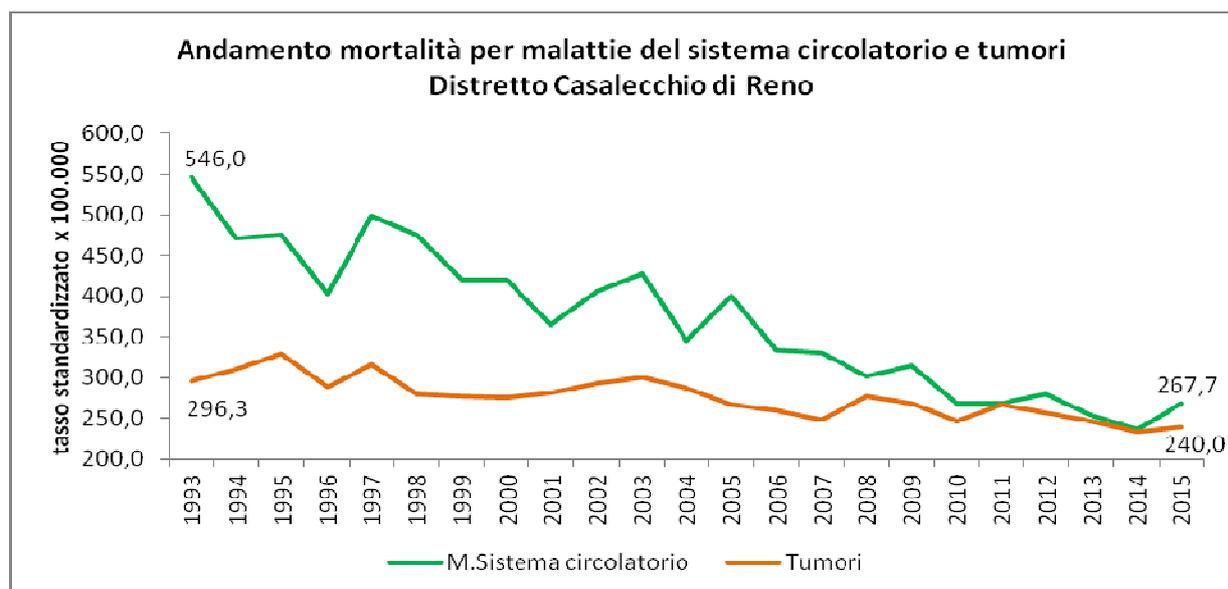


Grafico 4.6 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Popolazione totale Distretto di Casalecchio di Reno, 1993-2015